Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 303

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 19 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel.: 1-15 e 8.80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Continuano nella Sirtica i combattimenti delle opposte forze motocorazzate

Intensa attività in Tunisia fra elementi esploranti

Bollettino n. 937

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Continuano nella Sirtica i combattimenti delle opposte forze motocorazzate.

Puntate avversarie di mezzi blindati leggeri, che tentavano di intercettare nostre unità in movimento verso ovest, sono state stroncate; abbiamo catturato cinque camionette e fatto alcuni prigionieri.

Elementi esploranti hanno svolto intensa attività in Tunisia, dove colonne motorizzate nemiche sono state battute da formazioni aeree italiane e tedesche.

In duelli con la caccia germanica, l'Aviazione anglo-americana perdeva cinque apparecchi; due altri erano distrutti da cacciatori nel cielo di Tunisi.

Nonostante sfavorevoli condizioni atmosferiche, il porto di Philippeville è stato attaccato con buoni risultati da nostri bombardieri.

Una incursione di aeroplani britannici sull'isola di Lampedusa causava 2 morti e 6 feriti tra la popolazione, e lievi danni. Un « Bristol Blenheim » ed un « Curtiss » risultano abbattuti; un ufficiale pilota catturato. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno dalle operazioni della giornata.

Nel corso delle operazioni di scorta ai rifornimenti per l'Africa, una nostra silurante è andata perduta. Parte dell'equipaggio è stata salvata. Le famiglie degli scomparsi sono state informate.

Carro armato italiano in movimento nella zona di combattimento in A. S. (R. G. Luce)

La medaglia d'oro al V.M. alla memoria

dell'eroico bersagliere Aurelio Zamboni

ROMA, 18.

Al bersagliere Aurelio Zamboni è stata conferita la medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria, con la seguente motivazione:

« Tiratore di mitragliatrice durante un attacco nemico sotto violento fuoco di artiglieria, benchè gravemente ferito non abbandonava l'arma e rifiutando ogni cura continuava imperterrito a sparare. Ferito una seconda volta da granata che gli asportava una gamba e lo colpiva in più parti del corpo con ammirevole stoicismo si faceva amputare sul posto e con mezzi di fortuna un braccio quasi stroncato. Visti i camerati contrassaltare l'avversario con lancio di bombe a mano in un supremo sforzo raccoglieva l'arto amputato e lo scagliava contro il nemico gridando: « non ho bombe o vigliacchi ecco la mia carne e che vi possa arrecare danno ». Spirava poco dopo per dissanguamento. Esempio di fulgido eroismo ». - Sidi Breghis q. 211 (Africa settentrionale) 12-15 dicembre 1941 XX.

Il padre dell'eroe ha indirizzato al Capo di Gabinetto del Ministero della Guerra la seguente lettera:

« Mi sento profondamente commossa per la superba motivazione dedicata al mio giovane figlio Aurelio; ringrazio sentitamente voi che siete il Capo di codesto Gabinetto per tutto ciò che avete fatto e che vorrete fare per onorare maggiormente la memoria del mio caro e per dire al barbaro nemico della Patria nostra di che tempra sono i soldati del Re e di Mussolini. Sono fieramente orgoglioso che egli sia caduto da eroe; avrei invece il cuore straziato se l'avessi saputo un vile. Viva il Re. - Dev.mo *Giuseppe Zamboni* ».

La situazione militare nel Mediterraneo

vista da uno scrittore tedesco

MONACO DI BAVIERA, 18.

La *Muenchner Zeitung* pubblica un articolo del noto esploratore e scrittore Cohn Ross in cui sono contenute interessanti considerazioni sulla situazione militare nel Mediterraneo.

L'articolista, ad un certo punto, afferma che il Canale di Sicilia è il fatale passaggio obbligato del Mediterraneo e chi ne ha in mano le due opposte sponde domina tutto il Mediterraneo, il quale è un mare interno che non si domina, come gli oceani, dalla superficie marina e mediante le navi da guerra ma con gli eserciti che ne abbiano il sicuro controllo delle coste.

Per questa ragione — prosegue il giornale — Roma vinse Cartagine. La storia poi ci conferma che il Mediterraneo si conquista partendo dalle coste europee, non mai da quelle africane, poichè mentre alle spalle di queste ultime si distende l'insuperabile sbarramento del mare di sabbia, alle spalle delle coste europee c'è la possente massa della civile e ricca popolazione del continente. Molti popoli hanno tentato dal trampolino delle coste africane di impadronirsi dell'Europa ma tutti hanno fallito alla loro mira, gli arabi come i turchi, i persiani come gli assiri.

Uguali prospettive di insuccesso si profilano per i nuovi invasori provenienti dalle catene dell'Atlantico. Sinchè le truppe italiane e tedesche terranno fermamente le due rive del Canale di Sicilia non si potrà mai parlare di una supremazia anglo-sassone nel Mediterraneo.

Nell'Africa del nord

La micidialità degli attacchi dell'Asse riconosciuta esplicitamente a Londra

ROMA, 18.

Il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung* telegrafa: « Nei circoli competenti della Marina britannica non si nascondono le difficoltà che si incontrano nell'inviare forze agli eserciti alleati nell'Africa del nord. Gli attacchi italo-tedeschi che non sono diretti soltanto contro i convogli ma anche contro i porti. A questi attacchi si aggiunge il cattivo tempo che regna anche nel Mediterraneo il quale ostacola le operazioni aeree degli aerodromi improvvisati che sono a disposizione degli alleati mentre le potenze dell'Asse risentono meno di questa condizione atmosferica sfavorevole dati i loro punti di appoggio in Sicilia.

In ogni modo si esprime la fiducia che non soltanto le truppe che sono nell'Africa del nord potranno essere convenientemente rifornite ma che si impedirà alle potenze dell'Asse di rafforzare nel modo voluto le loro forze in Tunisia ».

Il corrispondente continua dicendo che particolarmente importante per le potenze dell'Asse è la base naturale di Pantelleria che da molto tempo era stata trasformata in fortezza sullo stile di quella di Helgoland.

Si discute il modo in cui ed in quale preparazione la flotta potrebbe direttamente partecipare alle operazioni nel Mediterraneo. Si ritiene in genere che la flotta non può partecipare che con scarso rendimento ai bombardamenti terrestri e con notevole difficoltà.

Naufraghi americani salvati da una nave portoghese nelle acque dell'isola di Flores

LISBONA, 18.

La nave portoghese « Corvo » in viaggio per l'isola di Flores ha potuto salvare i superstiti di una nave americana di 12 mila tonnellate silurata e affondata in quelle acque. *(Radio Stefani)*

6738 indiani uccisi dagli inglesi in quattro mesi

ROMA, 18.

Da parte indiana è stato comunicato che in quattro mesi nell'India sono stati uccisi dagli inglesi 6738 indiani, ne sono stati feriti 30 mila ed arrestati 23 mila.

Il movimento per la libertà dell'India si va diffondendo sempre maggiormente.

In una parte della provincia del Bengala 50 mila indiani sono esposti alla fame mentre la situazione alimentare nella provincia di Madras si è fatta grave.

Indiscussa superiorità dell'Asse nella guerra antibolscevica

STOCCOLMA, 18.

Nel suo commento militare l'*Aftombladet* esamina l'offensiva sovietica e la paragona a quella dell'anno scorso proprio di questi tempi. La caratteristica di questa seconda offensiva russa è secondo il giornale, l'essere stata ponderata e preparata fin nei minimi dettagli nella speranza di trovare gli avversari sfiniti e scoraggiati per lo sforzo della campagna in Egitto.

L'offensiva è stata sferrata con una violenza inaudita mediante l'impiego di ingenti forze motorizzate nei due settori meridionale e centrale. Lo scopo immediato era di cacciare le forze dell'Asse da Stalingrado e di rioccupare tutta quanta l'ansa del Don, ma alle truppe sovietiche era stato fatto capire che al di là di questi obiettivi lo scopo era di raggiungere le rive del Nipro. I tedeschi avrebbero dovuto così di un sol colpo perdere tutto il terreno guadagnato e rinunciare definitivamente al possesso delle fonti di petrolio.

I risultati però sono stati magri ed insignificanti. Da parte sovietica non vi è stato alcun diretto acquisto territoriale per quanto le perdite subite dai sovietici siano incalcolabili.

L'offensiva si è stagnata dopo pochi giorni, i russi non sono riusciti più a fare un passo avanti ed ora essi dovranno attendersi certamente una controffensiva invernale da parte dell'avversario che potrebbe avere per l'armata rossa un risultato esiziale.

Quanto alle cause del mancato successo sovietico il giornale ritiene che esse debbano ricercarsi prima di tutto nell'essere stati i tedeschi perfettamente preparati ad arrestare una offensiva sulla quale l'alto Comando germanico era stato preventivamente informato, secondariamente nel fatto che i russi hanno sferrato una offensiva su di un fronte molto esteso disperdendo così le proprie forze a tutto danno del risultato finale. In conclusione, come in tutte le precedenti battaglie, ha finito per prevalere la indiscussa superiorità dell'Asse.

28 apparecchi britannici distrutti in due giorni in Birmania

TOKIO, 18.

Il Gran Quartiere imperiale comunica che formazioni dell'Aviazione giapponese hanno attaccato il 15 e il 16 dicembre nella regione birmana gli aerodromi di Cittagond e Feni abbattendo e distruggendo al suolo 29 apparecchi nemici. Inoltre le installazioni dei due campi di aviazione del nemico sono state in maggior parte distrutte e le installazioni militari del molo di Cittagond seriamente danneggiate. Mancano quattro apparecchi giapponesi, uno dei quali si è lanciato volontariamente sulle posizioni nemiche.

Il ministro degli Esteri Jordana partito per Lisbona

MADRID, 18.

Il Ministro degli Esteri conte Jordana è partito per Lisbona dove si reca in visita ufficiale. Al seguito del Ministro si trovano il generale Asensio Martinez Campos, secondo capo dello Stato Maggiore, e altre numerose personalità.

Anche questa è una manovra di Roosevelt che sarà sventata dal fronte spirituale europeo

La proposta di Batista circa l'occupazione della Spagna

MONACO DI BAVIERA, 18.

L'« Abend Zeitung », commentando la proposta fatta a Washington da Batista, circa la necessità che le truppe anglo-sassoni occupino la Spagna, rileva che Roosevelt segue il suo solito sistema degli assaggi, dando la parola ora agli uni, ora agli altri dei suoi servi sciocchi allo scopo di dare una base alle sue imprese piratesche.

Per fortuna — prosegue il giornale — l'Europa non dorme e Roosevelt ha già ricevuta la risposta che si meritava sia per bocca del Caudillo, che ha esortato il suo popolo a guardare esclusivamente alla nuova Europa, sia da Mussolini nel suo memorabile discorso, sia da Hitler che ha sempre levato la maschera al giudaizzato Presidente degli Stati Uniti d'America. Recentemente anche il Poglavnik della Croazia, Ante Pavelic, ha bollato a fuoco le macchinazioni statunitensi e in breve il fronte spirituale dell'Europa si consolida e si rafforza per respingere l'offesa transatlantica.

Darlan tenderebbe il ramoscello d'olivo a De Gaulle

ROMA, 18.

Il redattore diplomatico della « Reuter » scrive: « Darlan ha teso il ramoscello d'olivo a De Gaulle ed al comitato nazionale della « Francia combattente » di cui ha ammesso per la prima volta l'esistenza in una dichiarazione pubblica. Tale ramoscello è forse molto esile e fragile, ma si trova nella dichiarazione da lui fatta alla stampa con le parole: « Per il momento non ho nessuna dichiarazione da fare al riguardo — cioè circa il riconoscimento del comitato nazionale francese — però desidero ardentemente che tutti i francesi capaci di combattere contro l'Asse lo facciano strettamente uniti ».

I francesi « combattenti » respingono qualsiasi offerta di collaborazione fatta da Darlan. La loro decisione di non aver niente a che fare con lui, per nessun pretesto, è incrollabile.

18 DICEMBRE

Il Duce riceve a Palazzo Venezia le dirigenti delle organizzazioni femminili dell'Urbe

La solenne consegna del distintivo e del diploma di benemerenza per un ininterrotto decennio di attività gerarchica

ROMA, 18.

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia le dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste dell'Urbe che hanno meritato il distintivo di benemerenza per un ininterrotto decennio di attività gerarchica nei Fasci femminili e nella Gil. Le dirigenti che erano accompagnate dal Segretario federale, dall'ispettore del Partito per i Fasci femminili, dall'ispettrice del Partito Franceschini e dalla fiduciaria della Federazione dell'Urbe, celebrandosi la « Giornata della Fede » avevano, prima, reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. In Palazzo Venezia le rappresentanze femminili, tra le quali erano anche quelle delle infermiere volontarie della Croce Rossa, della Gil e del Guf si sono schierate nel salone del Mappamondo dove il Duce le ha passate in rassegna. Dopo che il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce l'ispettrice del Partito, Franceschini, ha letto il seguente indirizzo:

« Duce, Vi presento 27 dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste romane che, dopo un decennio interrotto di attività hanno meritato il distintivo di benemerenza da Voi concesso. Altre tremila camerate che, come queste, hanno lavorato con intenso, generoso fervore, riceveranno oggi dai Segretari federali lo stesso segno di distinzione. Anche quella schiera è intimamente presente e vicina dietro di essa, si serrano le donne di tutta Italia. Sono legioni, Duce, salde nella fede e nell'attesa nelle quali Voi dovete sempre credere, sulla quali potete sempr contare perchè Vi seguiranno, con sincerità di volere e di sacrificio, fino alla immancabile meta vittoriosa ».

Il Duce ha, quindi rivolto alle premiande parole di elogio e di compiacimento, dando direttive per l'ulteriore attività delle presenti e di tutte le donne fasciste.

Poi ha consegnato ad ognuna di esse il distintivo e il diploma. Il rito, nel cui simbolo è stata esaltata la fede, insieme allo spirito eroico della donna fascista, si è concluso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, è stato coronato da una ardente acclamazione.

Le 27 dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste romane che hanno avuto l'onore di ricevere dalle mani del Duce il distintivo di benemerenza sono: Maddalena Amici Grossi Nobili; Pia Vicario; Nerina Pasqui Toscani; Beatrice D'Andrea Boschero, Gabriella Lubrano, Elena Crociani Ferrucci, Maria Vasiminni Benanti; Olga Adami, Gianna Rossi Viteti, Anita Conti Valentini, Anna Letizia Folghi-Vici, Ada Gozzi di Pietro, Paolina Meddi Grisanti, Maria Venturi, Maria Irene Barotto, Maria Luisa Ghiazzani, Maria Mochetti, Luigia Baldassarini, Antonietta Cittati, Magda Malerba, Floriana Manfredi di Dardano, Giuseppina Greco, Maria Paganini, Elda Ghislanzoni, Zema Manfredini Zenodi, Maria Vittoria Tringali Casanuova, Giovanna Zucchegna Marini.

Il dott. Giovanni Preziosi nominato ministro di Stato

ROMA, 18.

Con R. D. in corso il dott. Giovanni Preziosi direttore del periodico « La Vita Italiana » viene nominato Ministro di Stato.

La nomina a Ministro di Stato di Giovanni Preziosi, da oltre un trentennio brillante e battagliero giornalista, già direttore de « La Gazzetta del Mezzogiorno », attualmente direttore de « La vita italiana » e collaboratore di « Regime Fascista », segnalatosi in particolare per la costante, tenace e valida lotta antiebraica, corona degnamente l'opera da lui svolta con energia fascista e profonda competenza.

All'eminente collega il cameratesco rallegramento del « Popolo del Friuli ».

La "rivoluzione" promessa

A Londra è stato pubblicato un piano dovuto al Beveridge, che prende nome di « piano per la sicurezza sociale » e formerebbe la base per attuare la « rivoluzione britannica ».

Intanto si tratta di semplici « raccomandazioni » aventi per obbiettivo questi punti: grandi aumenti del sussidio settimanale ai disoccupati ed agli invalidi al lavoro (56 scellini alla settimana agli ammogliati con due figli, invece del sussidio attuale di 38 scellini, e di 18 scellini soltanto per gli invalidi al lavoro), assegni familiari di 18 scellini alla settimana per figlio, fino all'età di 15 e 16 anni, se studente, assistenza medica ed ospedaliera gratuita per tutti i cittadini; pensione eventualmente fino a 4 scellini alla settimana per marito e moglie invece della pensione attuale per la vecchiaia di 20 scellini; sussidio di 20 sterline per le esequie funebri. E' prevista poi una « Carta per le donne sposate », concernente un assegno matrimoniale, l'aumento dell'assegno per la maternità ad una pensione per le vedove. Gli assegni per i figli sarebbero pagati come una specie di diritto di nascita.

Nella relazione che precede e illustra il progetto, il Beveridge afferma che esso costituisce parzialmente « una rivoluzione britannica » ma essenzialmente una rivoluzione naturale.

Il titolo pomposo di « rivoluzione » dato a sperati provvedimenti che avrebbero, al più, un riflesso sociale di pura adeguazione alle condizioni di vita delle classi operaie, rivela la mentalità del ceto dirigente, ispirata al più cauteloso riformismo. Politica che si compiace della rappresentazione ingrandita e solenne delle grandi parole poste al valore dei fatti e alla soluzione di essi siccome lucenti orpelli per una pretesa rivoluzione già risparmiata o abortita. La miseria morale della classe dirigente britannica può ben guardare alla rivoluzione vera non dalle alture storiche ma dalle basse colline dell'ipocrisia e scambiare ordinari e ricorrenti postulati di vita sindacale con quel dramma universale ch'è la guerra e che, solo, merita il nome di rivoluzione sulla vita cieca e gigantesca delle usure e delle contraddizioni sociali. Con sussidi e scellini elargiti in vita ai poveri e con qualche sterlina gettata a caso per affossarli da morti, il regime di Churchill esprime così il suo mondo morale e sentimentale, assicura così l'idea ascosa e seducente di una vita nuova, ne ascende i gradini portando alla meta un piccolo bagaglio di elemosine sociali che la paura ha affastellato in fretta; solo quella paura che ossessiona il supercapitalismo anglo-sassone di fronte al Fascismo e alla sua irrecusabile missione. Avviene quindi che il sig. Beveridge, grosso plutòcrate, in regola con l'istinto e il dovere della conservazione, educa con cura la « rivoluzione », la dosa in cifre e la riscodella ai tradeunionisti perchè, a loro volta, la illustrino ai miseri minatori del Notts e del Galles aggiogati alle *spence-runions*. Giubileranno in tal guisa gli orribili quartieri della City, vera Corte dei Miracoli, ove il rancore si trasfigura in brutalità e l'alcool risolve in demenza speranze e illusioni.

Giorgio Sorel ha acutamente diagnosticato l'aridità storica e morale della casta politica britannica, sino a negare ai più noti esponenti di essa facoltà minime d'interpretazione, il più comune sforzo di penetrazione dei fatti che il mondo presenta. Egli ci parla di una classe « nobilmente astuta, lealmente perfida » contrapponendo, con felice paradosso, il significato dei termini.

Il Durbin, eminente storico inglese, nella sua *Crisi del capitalismo*, 72, ci insegna che il suo Paese « non è dominato da sistemi d'idee, con programmi logici chiaramente concepiti, ma esso procede per una via tortuosa, guidata dalla reazione più oscura contro certe situazioni storiche, piuttosto che da una progressione orientata verso un ordine sociale ed etico visto nel suo complesso. Il sistema inglese in realtà si muove in una direzione interamente dominata da una forza di cui nessuno è realmente cosciente attraverso fasi di incoerenza e d'interessi inconfessabili ».

* * *

Ma esaminiamo più da vicino questo piano Beveridge. L'autore di esso è un deputato ai Comuni, nonchè professore di economia politica. Come tale non dovrebbe ignorare la legislazione sociale degli altri Paesi e particolarmente del nostro, almeno nella dinamica dei suoi fattori essenziali. Mentre il suo « piano » non contiene che delle indicazioni tendenziali e delle conclusioni arbitrarie non sostenute da nessuna certezza di tradursi in realtà apodittiche, il contenuto sociale della nostra Rivoluzione si fonda e si ritrova sin dai primi anni di Regime e traccia le successive evoluzioni in leggi organiche e in perspicuità d'indirizzo costituzionale di vasto respiro sempre più perfetto e più consono agli interessi delle masse. Dalla legge del 3 aprile all'assicurazione contro la tubercolosi, dall'imponente istituto della mutualità malattie agli assegni familiari, dalla disciplina perfetta delle varie forme di retribuzione del lavoro alla Cassa integrazione salari, noi abbiamo già, da anni, conferito un tono di dignità a tutte le categorie operaie e impiegatizie ossia ai ceti preminenti della collettività nazionale. Il Beveridge trova straordinariamente rivoluzionario il fatto per esempio di fissare il limite di pensionabilità a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne. Noi abbiamo ritenuti anacronistici questi criteri già contenuti nella vecchia legislazione: li abbiamo superati già da tempo con una più umana valutazione nei diritti del lavoro e abbiamo fissato a 60 anni e a 55 anni rispettivamente i massimi limiti di età alla pensione con un particolare riguardo ai minatori che sono pertanto portati al piano della pensionabilità femminile.

Ciò abbiamo fatto in tempi normalissimi e non sospetti, senza alcun incentivo demagogico ch'è il fondamento reale delle premesse personali del Beveridge il cui « piano » è, peraltro, perfettamente ignorato dalle *Trade Unions* e obbedisce esclusivamente ad una maldestra esistenza di propaganda bellica.

Nulla di sensazionale dunque in questo mediocre programma di emancipazione sociale ch'è intanto volontariamente intenzionale, privo di ogni seria consapevolezza di fini e di mezzi. Non turberà gli interessi antitetici delle classi essendo, questo programma, non altro che il solito subdolo giuoco degli interessi più veri della plutocrazia britannica.

Privo di spirito animatore, testimonia l'abito mentale consueto dei politicanti inglesi, condiziona il valore effettivo di essi, confonde i dati elementari della vita naturale con le ardite conquiste della guerra rivoluzionaria che Mussolini solo potrà assicurare al lavoro umano.

Raffaele Passaretti

La nuova imposta turca sul patrimonio

ISTANBUL, 18.

E' stato pubblicato il ruolo dell'imposta sul patrimonio per gli abitanti di Istanbul. I contribuenti ammontano a 60 mila e devono pagare complessivamente 330 milioni di lire turche. Figurano tra l'altro quote massime che raggiungono i due milioni di lire turche, pari ad oltre 30 milioni di lire italiane, come ad esempio il carico di una ditta ebrea di navigazione e di commercio.

La stampa, a proposito dell'ammontare delle tassazioni, dichiara che esse debbono essere poste in relazione col momento eccezionale che il Paese attraversa sottolineando che la Turchia, pur essendo fuori della guerra, ne subisce gli effetti economici. Al riguardo il Presidente del Consiglio ha precisato nei giorni scorsi che l'ammontare della imposta servirà a togliere dalla circolazione un discreto numero di divise evitando così il pericolo della inflazione. *(Radio Stefani)*

Apprezzamenti di Willkie su alcuni capi militari britannici nel vicino Oriente

ROMA, 18.

Secondo il *Daily Herald*, Wilkie ha fatto alcune dichiarazioni che possono essere considerate come ostili alla Gran Bretagna. Egli ha fatto anche talune indiscrete riflessioni sullo scacco riportato da certi capi alleati nel vicino oriente. In un altro caso egli ha perfino messo in dubbio il sano comprendonio di uno di questi capi. Ha risposto nelle sue affermazioni di voler asfissiare (to smoke out) Churchill perchè si rifiuta di fare delle dichiarazioni circa l'avvenire dell'impero britannico ed i piani di guerra inglesi ».

LE OPERAZIONI SUL FRONTE DELL'EST

L'Armir resiste incrollabilmente ai violenti attacchi bolscevichi

Il pauroso crescendo delle perdite nemiche — Cameratesca esaltazione in Germania del valore delle nostre truppe

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 18.

L'ultimo bollettino sovietico emanato a Mosca la notte scorsa parla solo di azioni locali nei settori di Kalinin e di Toropez e lungo le linee di sbarramento a nord e a sud di Stalingrado: concludendo con una affermazione che, venendo dopo i canti di vittoria intonati a ripetizione due, tre volte al giorno a partire dal 19 novembre ad ora, dovrà fare l'effetto di una bomba in quel settore della opinione pubblica anglosassone che fino ad oggi aveva veramente creduto alla serietà ed alla veridicità del notiziario moscovita.

« Le nostre truppe — ammette melanconicamente il Comando Supremo sovietico — hanno continuato la battaglia difensiva al centro e nella regione di Stalingrado ».

E' la prima volta dal 19 novembre che i bolscevichi parlano di battaglia difensiva ». E' una ammissione significativa e sintomatica: ma bisogna intenderla più come un forzoso inevitabile riconoscimento dello stato di fatto imposto dalla vittoriosa azione scatenata dalle truppe dell'Asse contro i tentativi di Timoscenko che come l'espressione di una nuova tattica adottata dal Comando rosso in vista del capovolgimento in corso nella situazione sul fronte dell'est.

Che anzi ad onta delle gravissime perdite subite dall'Esercito sovietico per nulla giustificate dagli scarsissimi benefici territoriali conseguiti, pare che la battaglia difensiva imposta a Timoscenko non riesca ancora a dissuadere Stalin dall'insistere nei colpi di testa che si sono registrati dal 19 novembre ad oggi, ora in quel settore ora in un altro lungo i tremila chilometri del fronte russo.

Dopo Stalingrado, Kalinin, Toropez e Rscev, ora è la volta del Don dove i bolscevichi pare che vogliano ottenere i successi operativi che non hanno potuto conseguire sugli altri quattro fronti, e non è quindi da escludersi la possibilità che per appoggiare indirettamente l'offensiva contro lo scacchiere dell'Armir i bolscevichi vogliano contemporaneamente eseguire (secondo la tattica cara al Maresciallo Timoscenko) nuove azioni d'attacco nelle regioni adiacenti.

Per il momento non è possibile azzardare previsioni e bisogna accontentarsi di induzioni più o meno fallaci. Tutto dipenderà dal problema delle riserve sovietiche che secondo notizie pubblicate negli ultimi giorni dai quotidiani germanici sarebbero state già largamente impiegate (come è noto sono stati mandati all'attacco reggimenti formati da soldati senza uniforme); in ogni caso è possibile constatare che sui due fronti di Stalingrado e su quelli del centro gli attacchi nemici, dopo avere raggiunto il loro culmine di violenza alla fine di novembre, sono andati da allora declinando di intensità fino a cessare quasi del tutto.

Fase di transito e di preparazione per una nuova offensiva invernale o (come appare più probabile) fase di assestamento definitivo fino a primavera? In un caso come nell'altro il settore nel quale si svolgono attualmente i combattimenti di maggiore importanza è da una settimana a questa parte quello del medio Don sul quale sono schierate le Divisioni dell'Armir.

Contro di esse, come abbiamo informato ieri, si è scatenato un violento attacco frontale con un considerevole impiego di mezzo corazzati. La violenza della offensiva non è inferiore a quella delle altre operazioni eseguite dai bolscevichi durante le ultime settimane negli altri settori della lotta.

Ai particolari forniti ieri poco possiamo aggiungere fino a questo momento; senonchè le perdite del nemico aumentano di ora in ora con un crescendo pauroso. Come abbiamo già detto ieri i bolscevichi stanno tentando di aprirsi un passaggio attraverso il fiume e le posizioni dell'Armir per potere poi con l'approfondimento e l'allargamento della breccia minacciare le basi sulle quali si innerva a sud la offensiva germanica e prendere alle spalle il corridoio fra il Don ed il Volga.

Ma la barriera dell'Armir resiste incrollabilmente infrangendo tutti gli attacchi nemici; ed è motivo di fierezza per noi la cameratesca ammirazione con cui la fermezza dell'Armir è sottolineata negli ambienti militari tedeschi che pongono in grande risalto il valore con cui si battono i soldati italiani e le gravissime perdite che essi infliggono ai sovietici.

Gli italiani scrivono superbe pagine di gloria

degne di essere inquadrate nella storia di questo immane conflitto

BERLINO, 18.

In una corrispondenza di guerra intitolata: « Alpini sul Don »; che il *Volkischer Beobachter* pubblica su quattro colonne, Ernst Veit esalta il valore delle truppe dell'*Armir* operanti su quel difficile settore del fronte orientale. Il nemico, moltiplica, specie in questi ultimi giorni, i suoi tentativi di superare il gran corso d'acque per impadronirsi delle importanti posizioni difensive tenute dagli italiani. Questi tentativi si effettuano specialmente sull'imbrunire oppure a notte inoltrata e richiedono da parte dei difensori una vigilanza assidua ed instancabile.

Il nemico non bada a perdite nè per quanto concerne gli uomini nè per i materiali bellici. I suoi attacchi assumono spesso una violenza inaudita alla quale possono solo far fronte i nervi d'acciaio, la tenacia, il coraggio delle truppe alpine italiane addestrate ad ogni sacrificio e ad ogni asprezza di lotta. Nelle ore notturne i combattimenti assumono aspetti ancora più drammatici. Tutte le armi di fanteria, fino ai mortai pesanti, vengono impegnati senza tregua a scaricare contro gli assalitori un vulcano di ferro e di fuoco. Quando un attacco è infranto bisogna prepararsi spesso durante la stessa notte a respingerne un altro magari più violento.

Nelle loro posizioni sistemate parte in collina e fortificate con tutti gli accorgimenti della tecnica difensiva moderna, gli italiani offrono uno spettacolo di forza indomita e di sicurezza. In un passaggio particolarmente pericoloso gli alpini rimangono sulla breccia contro gli attacchi nemici spesso anche per sei giorni consecutivi prima dell'avvicendamento.

Le notti, prosegue il giornalista tedesco, sono rigidissime; il fiume è gelato presso la riva, dai baffi e dalle barbe degli alpini pendono ghiaccioli. Durante queste lunghissime notti il silenzio è quasi più pauroso del fragore della battaglia; ogni orecchio è in ascolto per cogliere il più debole rumore, ogni occhio cerca di scrutare l'oscurità in cui è scomparso un paesaggio senza stelle, il nemico può attaccare da un momento all'altro, può attraversare il fiume sulle zattere silenziose.

L'insidia si trova dovunque. Ecco che ad una certa ora della notte, in un punto qualsiasi del fronte i bolscevichi tentano la sorte per l'ennesima volta. Le artiglierie sovietiche che aprono un violentissimo fuoco contro le posizioni italiane poi gli zatteroni ed i grossi battelli da pesca alternati a piccole imbarcazioni tentano il traghetto. Potenti fari dalle linee italiane scrutano le tenebre investendo con una luce abbagliante i bersagli nemici sui quali si rovesciano le scariche concentrate delle artiglierie, dei lanciabombe, dei mortai e delle armi leggere di fanteria. L'inferno è cominciato.

Le prime imbarcazioni nemiche già bruciano in mezzo al fiume reso incandescente, chiazze sanguigne arrossano le acque limacciose. Qualcuno dei battelli che stava per toccare la punta di una penisoletta viene attaccato a tiro diretto dai lanciabombe e si rovescia in acqua con tutto l'equipaggio; il numero delle barche incendiate in mezzo al fiume aumenta con ritmo pauroso. Gli alpini si servono anche delle bombe a mano.

Il comando sovietico per evitare la catastrofe completa, dà finalmente l'ordine di ritirata. Una gragnuola di proiettili di ogni calibro insegue le ultime zattere decimate dei loro equipaggi. Poi gradualmente tutto rientra nell'ombra della notte, nel silenzio tragico che segue e caratterizza ogni disfatta bolscevica.

Quella che si combatte sulle sponde del Don — osserva il corrispondente — è una guerra dura e piena di imprevisti. I soldati che in essa si affermano sono combattenti insuperabili. Non sempre gli attacchi possono essere infranti, talvolta le avversità atmosferiche le premesse contingenti dell'azione, la configurazione geografica del terreno operativo facilitano il bestiale accanimento dei rossi che riescono a stabilire, se pure provvisoriamente, qualche testa di ponte. E' allora che la lotta si fa più aspra ed impegnativa, è allora che i difensori brillano di vero eroismo. I valorosi camerati italiani sanno che le posizioni chiave sul Don debbono essere tenute ad ogni costo, irremovibili, onde proteggere il fianco delle Armate che operano davanti a Stalingrado e nella regione del Caucaso.

Di questa missione i soldati sono pienamente coscienti, siano essi alpini, bersaglieri, fanti o artiglieri, cavalleggeri o militi della sanità. Essi sanno di essere stati chiamati ad assolvere sul fronte del Don un compito di altissima responsabilità.

Con il loro spirito di sacrificio e con nel cuore lo sprezzo del pericolo hanno scritto e stanno scrivendo superbe pagine di gloria degne di essere indelebilmente inquadrate nella storia di questo immane conflitto.

IL CAPPELLAIO: ...e questa, credo, che calzi meglio di tutti.
ROOSEVLT: Bricconcello! Tu hai capito i miei gusti...

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'austera e fiera celebrazione del 18 dicembre

Devoto omaggio ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione

Il Federale premia le donne fasciste benemerite - Pacchi dono agli orfani di guerra e ai figli dei combattenti

Il popolo ha lavorato ieri con più accesa volontà di produrre e di costruire; ha lavorato con inestinguibile fede nel successo della causa, per cui da anni il popolo italiano lotta con ardore e con tenacia.

Era ieri una di quelle giornate che sono incise a caratteri aurei nel calendario della Patria; come il 18 novembre ricorda le inique sanzioni, il cui ricordo incalza nella memoria e vuole essere celebrato, il 18 dicembre è legato alla magnifica reazione nazionale avvenuta nel 1935 contro gli affamatori capeggiati dall'Inghilterra.

Nel ricordo di quella Giornata della fede, gentile ed appassionata manifestazione di amore e di dedizione di tutto un popolo per la giusta e santa causa, in questo ricordo che mai potrà affievolirsi nella memoria di chi quella giornata ha vissuto, il nostro popolo — come abbiamo detto — ha lavorato più tenacemente, con raddoppiato fervore.

Il VII annuale della Giornata della fede è stato celebrato inoltre con manifestazioni esteriori, semplici ed austere, perfettamente intonate al significato della ricorrenza, con la consegna di una quarantina di brevetti del distintivo di benemerenza concesso dal Duce alle donne fasciste che hanno ricoperto ininterrottamente per almeno dieci anni, incarichi nelle organizzazioni femminili del P.N.F.

* * *

Alle ore 15.30, reparti armati della GIL e rappresentanze maschili e femminili del Guf, si sono schierate dinanzi al Tempietto dei Caduti in guerra, in piazza Vittorio Emanuele, ove in precedenza si erano raccolte sotto la Loggia di San Giovanni le donne fasciste e le massaie rurali con il labaro della Federazione Provinciale dei Fasci femminili e con a capo la Fiduciaria provinciale. Ivi si raccoglievano pure i gerarchi con a capo i Vice Segretari Federali, componenti del Direttorio Federale e Ispettori Federali, il Vice Comandante Federale della Gil, il Vice Segretario del Fascio di Combattimento.

L'Ispettore Federale camerata Criscuoli ordinava l'attenti e, mentre i presenti si irrigidivano nel saluto romano ed i reparti armati rendevano gli onori, due giovani provette salivano la breve gradinata per deporre ai piedi della Gloria, entro il Tempietto, una corona d'alloro, devoto e riverente omaggio delle donne fasciste friulane ai gloriosi Caduti in guerra.

Compiuto il commovente rito, le donne fasciste ed i reparti giovanili armati nonchè i giovani del Guf, si recavano inquadrati alla Casa del Littorio.

* * *

Quivi alle ore 16 è stata effettuata con solennità la consegna dei distintivi di benemerenza alle donne fasciste. Presenziavano alla cerimonia: il Segretario Federale, il rappresentante del Prefetto, il gen. Delponte, il comandante il Gruppo Carabinieri, il Vice Questore, rappresentanti del Podestà di Udine e del Commissario della Provincia, il presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, capi di istituzioni cittadine, gerarchi dei vari Gruppi Rionali cittadini.

Il Federale assieme alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili e seguito dalle altre autorità e gerarchie, rendeva omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, dinanzi al quale veniva osservato un momento di raccoglimento. Quindi, compiuto il rito, i gerarchi salivano sull'apposita pedana, da dove la Fiduciaria dei Fasci camerata Comar Chersi rivolgeva alle camerate, presenti in gran numero, un breve ma elevato discorso. Ella rilevava innanzi tutto come la consegna dei distintivi di benemerenza alle donne fasciste più meritevoli abbia un alto significato, esaltava quindi la Giornata della fede, che raccoglie tutte le rappresentanze del Fascismo femminile in una fede viva e operante, che sintetizza ogni virtù femminile. Questa fede che nell'idea di Patria rinnovella e moltiplica nel cuore di ogni donna fascista la sublime offerta di sette anni fa, allorchè l'offerta dell'anello d'oro fu un atto di dedizione alla Patria.

«Un fuoco simbolico — proseguiva la gerarca — pari a quello che ha fuso e purificato allora le fedi d'oro di tutte le donne italiane, arde e infiamma la fede di queste nostre donne nei sicuri destini della Patria in armi».

«Ed è bello — affermava la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili — che a testimonianza di questa fede vengano premiate le donne che di essa hanno vissuto e con essa hanno costruito. Le donne fasciste friulane non sono state seconde in questa opera di ricostruzione».

La camerata Chersi concludeva rivolgendo infine un commosso pensiero alle mamme di tutti i Caduti ed un saluto affettuoso a tutti i combattenti, rinnovando nel nome delle donne fasciste friulane, la promessa di essere degne dell'ora che viviamo, e di collaborare con immutata fede e con inesausto slancio per il raggiungimento della Vittoria.

Cessati gli applausi che hanno coronato le belle parole della Fiduciaria, il Segretario federale rivolgeva alle donne fasciste schiette e vibranti espressioni. Esprimeva quindi la certezza che la stessa fede di grazia spirituale che ha spinto le donne fasciste a donare la «fede» come espressione di quella fede nei destini della Patria fascista ed imperiale, conforterà le loro azioni e guiderà i loro sentimenti; allora come oggi, come allora, stretta in un unico palpito di amore e di dedizione verso la Patria, con la certezza nel destino che ad essa spetta per diritto secolare e che sarà raggiunto attraverso le vie indicate dal Duce. Il Federale esaltava poi la donna e la generosità della donna, angelo della casa, fiamma ideale che illumina e riscalda il focolare domestico, simbolo della santità della famiglia.

Contro questo magnifico popolo gli inglesi si accaniscono, con animo barbaro e crudele, illudendosi di intaccare e scuotere la indistruttibile compattezza, nel mentre con le loro vili espressioni non fanno altro che maggiormente serrare in un unico palpito di amore e di affetto e reciproca solidarietà tutto il popolo italiano che, proprio nelle ore dure, dimostra la sua fede incorruttibile e il suo slancio patriottico.

Prolungati e vivissimi applausi hanno coronato le parole del Federale, mentre nella sala echeggiano entusiastiche acclamazioni al Duce.

Subito dopo il gerarca iniziava la distribuzione dei brevetti alle seguenti donne fasciste:

Amelia Antonini da Porcia; Maria Ballico Lucchini da S. Giorgio della Richinvelda; Giuseppina Bazzana da Cordovado; Linda Binutti Monesi da Cordovado; Anna Bisutti da S. Giorgio della Richinvelda; Anita Bombarda da S. Daniele del Friuli; Brigida Castellani Mainardis da Tcor; Gemma Comelli da Nimis; Olimpia De Marco da Spilimbergo; Ernestina De Pieri da Pradamano; Aida Fagglan da Porcia; Virginia Faleschini da Pontebba; Norma Franceschini Micoli da Udine; Luisa Gabelli Todoli da Porcia; Maria Giacomuzzi da Tarcento; Giuseppina Giusti Sostero da Vito D'Asio; Franca Grasso Grassetti da Tarcento; Ida Lauzana Foggi da Pozzuolo del Friuli; Elisabetta Lazzari Vigna da Cervignano; Amabile Franceschina Lenarduzzi da S. Giorgio della Richinvelda; Domenica Marcuzzi Cecolin da Vito D'Asio; Elsa Michieli Zignoni da Aviano; Luigia Morganti da Artegna; Corinna Paoluzzi Morgante da Tricesimo; Beatrice Perinello da Aviano; Angiola Pecile Dentis di Piraino da S. Giorgio della Richinvelda; Gemma Pielli Campolo da Spilimbergo; Elena Rossi da Pozzuolo del Friuli; Iolanda Salvadori da S. Daniele del Friuli; Alma Sbaiz da Cordovado; Vardia Sopringo da S. Vito al Tagliamento; Italia Tigotti Marcolini da S. Vito al Tagliamento; Nella Tomasetti da Precenicco; Teresa Trevisan Brusadin da Pordenone; Teresa Trepin Lesch da Tarcento; Lina Ughetto Zannier da S. Giorgio della Richinvelda; Maria Venier da Cavasso Nuovo; Lucia Zamparo da Manzano; Camilla Kechler Pecile da S. Giorgio della Richinvelda; Ada Kind Fogolin da S. Vito al Tagliamento.

Nel tardo pomeriggio, nelle sedi dei Gruppi Rionali cittadini, alla presenza dei gerarchi rionali, di rappresentanze della Gil e del Guf, le donne fasciste hanno proceduto, d'intesa con i singoli comandi della Gil, alla distribuzione di numerosi pacchi-dono agli orfani di guerra e ai figli dei combattenti.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

RAGOGNA. — *In data 17 dicembre XXI la fascista Anna Gubiani De Monte è stata nominata Capo Sezione Assistenza e Sanità in sostituzione della fascista Fausta Zambano.*

IL COMANDANTE FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Altre offerte per la X Giornata della madre e del fanciullo

Ecco il 3° elenco delle offerte pervenute alla Federazione provinciale dei Fasci femminili, per la X Giornata della Madre e del Fanciullo:

Dora Frova Cucchini: cinque culle complete — Iolanda Chiariotti; Angelo Linda: una culla completa ciascuno — Eugenia Bottos Zoccolari — Anna Bassavi — Anne Lovaria Tomadini e Carla Lovaria — Cecilia del Torso — Flavia Livi Tiberi — Camilla Pecile e Angiola Denti di Piraino — Edda De Nebro Storti — Pia Rizzi — una cesta con pagliericcio e cuscino, ciascuno — Gemma Martini — Margherita Bosero: una cesta in vimini e un'offerta a completamento culle e corredini ciascuno — Aurora D'Orlando — Fides Stringher Nimis — Gisella Ciani Ancillotto — Elena Del Missier Comelli — Ida Dell'Acqua — Adele Omet: una cesta in vimini ciascuno.

A completamento culle e corredini sono pervenute offerte da: Lia Zambelli ved. Nimis — Maria Casali — Angiolina Feruglio — Antonietta Rolatti — Anna Brisotto.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione a rapporto di dirigenti e fiduciari

Per domani 20 dicembre corr., alle ore 10 preciso è convocato in sede, in riunione periodica, il Comitato direttivo dell'Unione Lavoratori dell'Industria.

A detta riunione oltre che i componenti di diritto del Comitato, sono invitati ad intervenire tutti i dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali residenti nel capoluogo.

La riunione sarà presieduta dal Segretario dell'Unione.

Saluti di legionari dalla Corsica

Dalla terra di Corsica i seguenti Legionari del 63 Battaglione CC. NN. «M» inviano saluti cari ed infiniti auguri ai familiari, amici e conoscenti assicurando di star bene: Csp. Federico Granola da Zoppola; C. N. Giovanni Popesso da Marano Lagunare; C. N. Giacomo Versolatto da Rivignano; C. N. Romano Rosson da Rivignano; C. N. Gino Abetini da Palmanova; C. N. Cornelio Cepile da Marano Lagunare; C. N. Francesco Rossetto da Marano Lagunare.

La rassegna delle attività dell'anno XX della Gil friulana

Il Comandante Federale tiene rapporto alle gerarchie della Provincia

Ieri mattina, alle ore 10, al Teatro Odeon, il Comandante Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori di Zona della G.I.L., ai Comandanti, Vice Comandanti ed Ispettrici G.I.L. di Fascio e Rionali per «La rassegna delle attività G.I.L. dell'anno XX».

Sono intervenuti: il comm. dott. Liceni in rappresentanza del Prefetto, il Vice Federale Zanolo, il gen. Da Ponte in rappresentanza dell'Ecc. Bergonzi, il gen. Carusi Comandante l'Artiglieria della Difesa, il Console Zuliani comandante la 63. Legione, il I. seniore De Lorenzi della 63a, un rappresentante del Commissario della Provincia, un rappresentante per la associazione Combattenti, un rappresentante dell'Associazione fascista Pubblico Impiego, il Procuratore del Re, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., il Provveditore agli Studi, il Presidente provinciale dell'Istituto di Cultura Fascista, il Preside comandante il Collegio delle Camicie nere di Cividale, il ten. col. Pandolfi Alberici, il segretario del G.U.F. e vari presidi delle scuole cittadine.

Una fanfara del Comando G.I.L. di Fascio di Pordenone intonava canzoni di guerra. Quindi il Federale, dato il saluto al Re e al Duce, consegnava il trofeo «Carmelo Tajariol» a un rappresentante del Comando G.I.L. di Fascio di Pontebba vincitore nel concorso per il miglior reparto tipo. Il Federale prendeva la parola tracciando in rapide e lucide linee l'altissimo significato della giornata della Fede, in particolar modo in questo duro momento di guerra in cui la volontà di tutto il popolo, in una massa compatta ed inscindibile, è tesa all'immancabile vittoria finale.

Il Federale quindi premetteva che la relazione del Vice Comandante della GIL sarebbe stata un consuntivo dell'attività svolta nell'anno XX, e diceva che attraverso tale consuntivo i dirigenti presenti avrebbero avuto chiara conoscenza di quanto nella G.I.L. è stato fatto e quanto ancora si sarebbe portato a compimento. Il Federale esponeva quindi l'attuale momento storico, precisando come la ferma volontà di vittoria di ogni singolo individuo porti un efficace contributo all'immancabile esito finale.

Vivi e calorosi applausi sottolineavano le parole del Federale.

Spirito volontaristico

Quindi il Vice Comandante Federale della G.I.L. iniziava la relazione della rassegna delle attività della G.I.L. friulana per l'anno XX, relazione ampia e sicura che ha messo soprattutto in evidenza la poderosa attività della G.I.L. in funzione dello stato di guerra.

Egli diceva come il Ventennale della Rivoluzione Fascista ha coinciso col V Annuale della Gioventù Italiana del Littorio, che, sorta dalle avanguardie giovanili nei giorni della vigilia, fondata e voluta dal Duce, si è dimostrata oggi fra le prime poderose realizzazioni del Regime. L'Italia è all'avanguardia di quelle nazioni che hanno sentita la necessità di impostare, affrontare e risolvere il problema dei giovani. La riunione di Vienna e i superbi Convegni di Firenze e di Weimar, lo hanno ancora una volta dimostrato. I giovani così educati nel clima rinnovatore del Fascismo sono quegli stessi che su tutti i fronti di questa guerra senza quartiere hanno dato e danno il loro sangue per il trionfo delle armi dei popoli giovani.

E' sorto così nelle organizzazioni della G.I.L. quello spirito volontaristico, quell'entusiasmo sano e fecondo, quella volontà di vittoria, tenace e inflessibile, che hanno formato i giovani nuovi per l'avvenire di un più luminoso domani.

Così anche la G.I.L. friulana si affaccia all'alba dell'anno XXI offrendo alla Patria quale contributo a questa guerra rivoluzionaria la parte migliore dei suoi organizzati. Abbandonate le scuole, i campi e le officine, una massa di 16.230 giovani, fra ufficiali e soldati è corsa fino ad oggi nelle file dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. 400 sono i Caduti, alla memoria sono state concesse 18 medaglie d'argento, 3 di bronzo, 54 croci di guerra; a viventi 2 medaglie d'argento, 23 di bronzo, 33 croci di guerra. La G.I.L. friulana inquadra la rilevante massa di 198 mila 142 giovani di ambo i sessi e precisamente n. 99.208 unità nel settore maschile e 98.934 nel settore femminile.

Il Vice Comandante Federale della G.I.L. parla quindi dell'educazione dei giovani: «Formare i giovani non vuol dire soltanto istruirli quanto educarli; occorre saper trasfondere loro la nostra fede, renderli coscienti dell'assoluta obbedienza in un'intima, fiera comunione spirituale fra inferiore e superiore che, attraverso il cuore, deve condurre al reciproco affetto. Tali doti e qualità però non si improvvisano, come non si improvvisa l'educatore».

Fervore operoso

Il Vice Comandante Federale poneva quindi in evidenza il funzionamento organico dei Comandi Gil di Fascio in stretta collaborazione col Comando Federale per i diversi settori delle varie attività dell'Organizzazione. In un chiaro e lucido esame consuntivo il Vice Comandante Federale della G.I.L. tracciava in linee vaste e precise l'attività svolta nell'anno XX in tutti i settori con i risultati ottenuti nelle varie manifestazioni a carattere provinciale e nazionale. Così ha parlato del complesso e vasto lavoro della Segreteria Reparti Maschili per la parte addestrativa militare dei giovani, parte particolarmente curata in queste contingenze di guerra.

La donna ha la sua importanza nella vita di una nazione, vigile custode del focolare domestico, e, all'occorrenza, sostegno spirituale dell'uomo; per questo nella G.I.L. completa se stessa e si rende elemento organico della collettività sociale. Così attraverso l'attività della G.I.L. femminile le giovani si sono formate ed educate attraverso i multiformi settori della organizzazione. E particolarmente in questo momento di guerra la donna è più che mai utile in varie forme di assistenza. Dimostrazione di questa pratica preparazione sono i risultati ottenuti dalle nostre giovani in varie manifestazioni nazionali.

I giovani trovano il completamento della loro preparazione nel settore politico e professionale, in un'attività integrante la loro formazione spirituale; i risultati ottenuti in questo campo sono più che soddisfacenti.

Interessantissima attività svolta nel settore politico professionale è quella dei Raduni corali che hanno avuto notevolissimo incremento nel capoluogo e nella provincia: si sono avuti dieci raduni di zona dei complessi corali, ed in quattro manifestazioni per feriti di guerra, ed a queste hanno partecipato 53 gruppi dei vari Comandi e la Centuria Federale di canto corale con un totale di 3000 esecutori. A scopo ricreativo e culturale sono stati organizzati 104 spettacoli cinematografici ai quali hanno assistito 68 mila 177 organizzati.

Importantissima, infine, istituzione dell'attività politico professionale è la fondazione di Centri del Lavoro in vari luoghi della provincia; centri che preparano il giovane operaio al mestiere e all'attitudine preferita, senza poi che questi, secondo le parole del Vice Comandante Federale della G.I.L., «finiscano nel generico ed amorfo bracciantato che mai farà di loro dei provetti e specifici lavoratori di massimo rendimento, nè procurerà loro una posizione nella società».

Anche l'educazione fisica e lo sport sono elementi integranti della formazione degli organizzati, la robustezza del corpo e la sanità della mente, che sono per se stessi elementi e fattori inseparabili dei giovani del Littorio. Viene segnalato un particolare merito al Comando G.I.L. di Pontebba che nella gara nazionale di marcia e tiro in montagna, il trofeo «Cesare Cavagnet» ha preparato la maggior parte degli elementi partecipanti che hanno ottenuto il primo posto assoluto e che hanno avuto l'ambito onore di ricevere a Roma il premio ed il titolo di campione d'Italia dalle stesse mani del Duce. Il giovane organizzato trova nella preparazione premilitare un elemento necessario ed indispensabile per la sua formazione. «Il Fascismo che accoglie la tradizione con esperienza vissuta e continuità di vita — il Vice Comandante Federale della Gil ha detto — dà una impronta inconfondibile ed originale alla nuova realtà italiana. Non ammettendo l'attività civile avulsa da quella militare, poichè l'una è il consolidamento dell'altra, esso vede nel cittadino produttore e soldato la somma di quei necessari valori etici che sono la base di quel sano realismo politico tendente a trasformare il popolo da una massa inconsapevole ed esigente in un organismo disciplinato e cosciente al servizio della Nazione».

La G.I.L. e la Scuola nella formazione educativa dei giovani si integrano vicendevolmente. E per questo la Scuola e le organizzazioni giovanili del Partito con uno spirito di reciproca collaborazione attendono alla completa maturità spirituale delle nuove generazioni.

Infine l'assistenza che la G.I.L. dà ai suoi organizzati mira soprattutto ad una più alta giustizia sociale portando il popolo ed i figli del popolo in un più alto piano della vita nazionale.

Attività assistenziale

Così sono state istituite le *refezioni scolastiche* e i doposcuola, e se a queste principali forme di assistenza si aggiungono i sussidi straordinari, le pratiche infortunistiche, l'assistenza sanitaria, i ricoveri nei preventori vari, i premi demografici, si totalizza la rilevante somma di lire 5.600.265 che la G.I.L. ha elargito, nonostante le esigenze della nazione in guerra, nell'anno XX nella nostra Provincia.

Il Vice Comandante Federale della G.I.L. fatta questa imponente rassegna, così ha concluso: «Continueremo così sul cammino della sicura vittoria, guidati dalle legioni di coloro che caddero e ci trasmisero nell'offerta suprema la loro fede e sarà questa a fiamma che verrà ad animarci e spronarci continuamente, in quest'alba del terzo decennio della Rivoluzione, che sicuramente, vedrà la vittoria delle nostre armi ed il trionfo del Fascismo nel mondo».

Vivissimi e calorosissimi applausi concludeva l'ampia e precisa relazione del V. comandante federale.

Il Federale elogiava quindi i dirigenti della Gil per la fattiva opera prestata durante l'anno al servizio della Gil e li esortava ad una collaborazione pronta e sempre più efficace, specie in quest'ora di guerra in cui tutte le forze della Nazione sono tese all'immancabile vittoria finale.

Ognuno, nella contingenze attuali, deve tenere il proprio posto con serenità e ferma fede nel Duce, così il fronte interno nella sua compattezza ed indistruttibilità sarà una delle prime basi per il giusto esito della guerra.

Calorosissime acclamazioni facevano seguito alle parole del Federale. La fanfara dei balilla di Pordenone intonava gli inni della Patria e quindi il Federale, dato il saluto al Re Imperatore e al Duce, chiudeva il vibrante rapporto.

IL PARTITO E I COMBATTENTI

L'Ispettore Manaresi visita i reduci dalla Russia

L'Ispettore del P.N.F. Angelo Manaresi, accompagnato dal Vice Federale Edimiro Bortolozzi e dal Capo dell'Ufficio combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha visitato in questi giorni i soldati reduci dalla Russia ospitati nei campi contumaciali della nostra provincia.

Durante il suo giro d'ispezione il Gerarca s'è fermato a Tolmezzo per recare il saluto del X Reggimento Alpini ai soldati della Caserma «Cantore», con i quali ha consumato il rancio tra vibranti manifestazioni dei camerati in grigio-verde.

Rapporto dei quadri della Coorte prelegionaria

Giovedì 17 corrente, il Comandante della 63a Legione CC. NN., nella sede della Legione stessa, ha tenuto rapporto agli ufficiali e agli istruttori della Coorte prelegionaria. I convenuti a rapporto hanno ampiamente riferito circa l'attività svolta per l'addestramento dei premilitari legionari, durante le prime lezioni del Corso.

Il Console Zuliani ha impartito a tutti precise direttive circa l'azione da svolgersi dagli ufficiali e dagli istruttori in ordine alla preparazione militare, morale e sportiva dei prelegionari.

G. I. L.

Iscrizioni ai Corsi di specializzazione preaeronautica

Il Comando Federale di Udine secondo le disposizioni del Comando Generale della G.I.L. e del Ministero dell'Aeronautica, organizza per l'anno scolastico 1943-1944 tre corsi di specializzazione preaeronautica per le categorie: marconisti, motoristi e montatori, aperti a tutti i giovani della classe 1925, residenti nel Comune di Udine e nei comuni circonvicini, in possesso del titolo di studio di Scuola Media Inferiore per le categorie marconisti e di quinta elementare per le altre. Sono esclusi dalla ammissione ai suddetti corsi quei giovani che appartengono alla Leva Mare o alla premilitare legionaria. A fine corso, della durata di un anno scolastico, verrà rilasciato agli idonei un brevetto di specializzazione preaeronautica, requisito indispensabile per coloro che intendono arruolarsi volontari nell'Arma Aerea e proseguire la carriera di specialista fino a maresciallo.

Per coloro i quali non intendessero seguire la carriera militare, il brevetto di specializzazione preaeronautica costituirebbe titolo preferenziale per l'assunzione di personale specializzato presso le officine meccaniche e le fabbriche di materiale aeronautico per i motoristi e i montatori; e presso le Poste e Telegrafi e Ferrovie dello Stato per i marconisti.

Per il ritiro del modulo-domanda e per ulteriori schiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla Sezione Leva dell'Aria del Comando Federale G.I.L., in via Girardini, *Udine*, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12.

ARTIGIANATO

Orario barbieri e parrucchieri per le feste natalizie

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che in occasione della ricorrenza di Natale, sarà seguito dai negozi di barbieri e parrucchieri, il seguente orario: venerdì 25 dicembre, giorno di Natale, chiusura completa; sabato 26, orario normale di lavoro; domenica 27, orario domenicale.

Dopolavoro «Ivo Oliveti»

Al Teatro «Odeon» di Latisana, lunedì 21, alle ore 20.30, avrà luogo, per iniziativa e cura del Dopolavoro Artigiano «Ivo Oliveti», uno straordinario concerto di fisarmoniche, presentato e diretto da Enzo Bellina, solista alla radio di Roma e creatore di dischi, con un interessantissimo programma.

L'avvenimento artistico non mancherà di richiamare nell'ampia sala una folla di ammiratori e di appassionati del capoluogo e dei paesi vicini.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La seconda lezione del prof. Stefanini

«Allattamento artificiale e naturale»

Ieri sera alle ore 18 erano presenti nell'aula magna del R. Liceo Classico il preside Conti, presidente dell'I.C.F., insegnanti di scuola media, medici, ufficiali e molte signore. Davanti all'uditorio attentissimo, il prof. Stefanini, medico primario del reparto pediatria dell'Ospedale civile di Udine, con quel suo modo singolare di dire con semplicità le cose più ardue e più profonde, ha parlato sul tema: «Allattamento naturale e artificiale».

L'oratore entra senz'altro nel vivo dell'argomento dandosi a combattere il pregiudizio diffuso che l'allattamento materno possa nuocere a bambino e proclama alto il dovere di ogni madre italiana di provvedere personalmente al nutrimento dei suoi figli, perchè solo così essi cresceranno sani e robusti.

Sono condannevoli tutte quelle mamme che, per quieto vivere o per smodata vanità, timorose di sciupare la loro bellezza, ricorrono all'allattamento mercenario; e altrettanto sono lodevoli quelle sante madri che pur oberate di lavoro e pur bisognose di guadagno non rinunciano all'allattamento naturale.

Il Regime è andato incontro alle mamme lavoratrici istituendo, presso le grandi aziende, le camere di allattamento, dove persone incaricate sorvegliano i piccoli tra una poppata e l'altra.

Il prof. Stefanini ha passato quindi in breve rassegna quelli che sono i principali impedimenti dell'allattamento naturale: malattie infettive della madre, dalla influenza alla tubercolosi e alla sifilide, dall'agalattia alle ragadi, agli ascessi mammellari, alle mastiti; dal labbro leporino del bambino all'intolleranza sua del latte materno, che è più una invenzione della fantasia popolare che una realtà.

Il prof. Stefanini è passato a parlare dell'allattamento mercenario, del doveroso e rigoroso controllo sanitario della balia, della necessità che questa conviva nella casa del lattante, del miglior modo dell'allattamento e del divezzamento progressivo dei lattanti. Qui ha insistito perchè il divezzamento avvenga al 7°-8° mese, perchè allora il piccolo ha consumate le sostanze ferrose con cui provvidenzialmente è nato ed ha assoluto bisogno di nuove sostanze ferrose per non crescere anemico.

Da ultimo l'oratore ha sintetizzato brevemente e sapientemente quelle, che devono essere le norme più impellenti dell'allattamento artificiale, a cui spesso si è costretti a ricorrere: latte di mucca diluito, farine lattee, latte caprino, zuccheratura e mucillagini doverose perchè ogni figlio d'Italia cresca vigoroso, gioia del focolare e vanto della vita.

La interessantissima conferenza è stata molto vivamente applaudita.

Concorsi di prosa e poesia per i figli di combattenti

Oggi scade il termine per la presentazione

Ricordiamo che oggi scade il termine per la presentazione dei lavori partecipanti ai due concorsi di prosa e poesia indetti tra i figli dei combattenti dall'Ufficio combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Encomiabile gesto

Merita di essere segnalato l'atto generoso e nel medesimo tempo umano del conte Fabio Asquini di Fagagna, il quale, conscio delle grandi difficoltà del momento per le famiglie sfollate dai luoghi colpiti dalla barbarie anglosassone, ha ceduto spontaneamente parte del suo appartamento sito in via Manin ad una famiglia sfollata.

Per onorare la memoria di Elisa Bidinost

Gli eredi della compianta signora Elisa Perosa in Bidinost, per onorarne la memoria, hanno elargito all'E. C. A. la cospicua somma di L. 3000.

L'amministrazione dell'Istituzione beneficiata sentitamente ringrazia.

Notizie della Prefettura

Per la disciplina della distribuzione del latte nel Comune di Udine

Allo scopo di perfezionare la distribuzione del latte alimentare nel Comune di Udine, si avverte che a decorrere dal 1° gennaio p. v. la razione di latte dovrà essere prelevata dai consumatori con apposito «tesserino di famiglia» che sarà distribuito a domicilio a cura dell'Ufficio Annonario Comunale entro il 31 dicembre corrente.

Pertanto, al fine di eliminare eventuali duplicate inscrizioni, tutti i consumatori sono invitati a «ripetere» la prenotazione «entro il 23 corrente», presso lo spaccio o rivendita dove fino ad oggi si sono serviti, esibendo la Carta annonaria individuale per «Generi vari» di IV emissione.

I consumatori «forniti a domicilio» dai Consorzio Latte o dalle villiche, si prenoteranno nuovamente presso gli Uffici del Consorzio in Viale Ledra o presso le villiche stesse.

I titolari degli spacci e rivendite, la Direzione del Consorzio e le villiche, a comprovare l'avvenuta prenotazione dei rispettivi clienti, provvederanno a staccare da ciascuna Carta Annonaria le cedole di prenotazione XXXIII — XXXIV — XXXV — XXXVI — relative al latte I, II, III e IV mese e contemporaneamente «aggiorneranno» il rispettivo registro della clientela.

A prenotazione ultimata, i titolari degli spacci e rivendite, la Direzione del Consorzio e le villiche dovranno comunicare, «entro il 30 dicembre corrente» — con apposito prospetto — all'Ufficio Annonario Comunale il numero preciso dei clienti inscritti, unendo le cedole di prenotazione ricevute, divise in pacchetti da 100, in modo da rendere più facile il controllo sulla veridicità dei dati comunicati.

«Si ripete», che le prenotazioni di cui sopra, dovranno essere effettuate, per non intralciare il piano di ripartizione del latte stesso, presso lo spaccio o rivendita dove «fino ad oggi» i consumatori si sono serviti, o presso il Consorzio o le villiche abituali, qualora lo ricevano a domicilio.

Infrazioni annonarie

L'Arma CC. RR. ha, in questi ultimi giorni, denunciato numerose persone, per illecito acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati. La merce sequestrata, corrispondente a kg. 287 di granoturco e 134 di farina di granoturco, è stata messa a disposizione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione di Udine.

Organizzazione e funzionamento degli uffici comunali di razionamento

Il Prefetto ha inviato la seguente circolare ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia, alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, all'Ufficio Provinciale Distribuzione e per conoscenza agli Ispettori provinciali del razionamento:

«Dalle ispezioni finora effettuate agli Uffici comunali di razionamento della provincia è risultata la opportunità di provvedere ad una uniforme organizzazione di tali Uffici per renderne più agevole il funzionamento e più efficace l'azione di controllo e vigilanza e pertanto dispongo:

1) LOCALI ED ARREDAMENTO. - L'Ufficio deve essere allogato in una o più stanze, a seconda dell'importanza del Comune, pienamente idonee e sufficientemente arredato di tavoli e scaffali per consentire l'ordinata e diligente tenuta degli atti e del materiale inerente e non deve essere in comunione con altri servizi.

Apposito armadio deve custodire, sotto la responsabilità del consegnatario: a) le carte annonarie in bianco; b) i bollettari e gli atti pel rilascio supplementi; c) le carte e i taglianti in corso ritirati perchè decurtati o annullati; d) i buoni di prenotazione, e di versamento relativi alle carte in corso e per la durata di validità delle carte stesse; e) le bollette di macinazione; f) gli atti relativi alle autorizzazioni di macellazione suini; g) gli atti relativi ad autorizzazioni da rilasciarsi dall'ufficio.

Deve essere assolutamente vietato agli estranei di introdursi negli uffici annonari per cui ogni ufficio deve avere uno o più sportelli.

2) PERSONALE. - Il dirigente dell'Ufficio del razionamento, anche quando si tratti del segretario comunale, deve essere nominato con regolare deliberazione e ciò per precisare, in ogni evenienza, le eventuali responsabilità. Quando la direzione dell'Ufficio sia affidata al segretario comunale o ad un impiegato del Comune addetto ad altri servizi verrà al dirigente stesso assegnato, con la deliberazione di nomina, un compenso mensile di lire 150 per i Comuni fino a 4000 abitanti; lire 200 per i Comuni da 4001 a 6000 abitanti; lire 300 per i Comuni oltre i 6000 abitanti.

L'altro personale deve essere capace e scelto fra elementi idonei sotto ogni rapporto e in mancanza di tali requisiti deve essere sostituito.

Agli Uffici del razionamento potrà essere addetto il seguente personale: Comuni fino a 1000 abitanti: 1 impiegato; Comuni da 1001 a 2500 abitanti: 2 impiegati; Comuni da 2501 a 4000 abitanti: 3 impiegati; Comuni da 4001 a 6000 abitanti: 4 impiegati; Comuni da 6001 a 10.000 abitanti: 5 impiegati.

Per i Comuni oltre i 10.000 abitanti il numero degli impiegati potrà essere fissato con provvedimento a parte da provocarsi dal Podestà.

Fra il personale addetto dovrà essere nominato, con regolare deliberazione il consegnatario degli atti di cui alle lettere da a) a g) del precedente punto 1. E' fatto assoluto divieto di usufruire degli impiegati assunti per l'Ufficio annonario per altri servizi comunali.

3) MODULI - REGISTRI - FUNZIONAMENTO UFFICI. - Tutti gli uffici comunali del razionamento dovranno adottare i seguenti moduli e registri come da schemi allegati. Non sono ammessi in sostituzione altri stampati: mod. 1 Registro arrivo documenti annonari e consegna al responsabile; mod. 2 Registro carico, scarico e circolazione carte annonarie; mod. 3 Stato di famiglia annonario; mod. 4-0 Bollettario per supplementi olio; mod. 4-B Bollettario per supplementi burro; mod. 4-Z Bollettario per supplementi zucchero; mod. 4-RP Bollettario per supplementi generi da minestra; mod. 4-N Bollettario per supplementi sapone; mod. 5 Foglio rilascio carte supplementari; mod. 5 bis Registro rilascio carte vestiario per sposi o neonati; mod. 6 Registro rilascio buoni supplementari; mod. 7 Registro carico e scarico generi assegnati agli esercenti ed alle convivenze; mod. 8 Busta per carte e buoni decurtati e annullati ad ogni famiglia; mod. 9 Verbali per accertamento infrazioni annonarie; mod. 10 Registro verbali infrazioni annonarie; mod. 11 Comunicazioni dell'Ufficio anagrafe, stato civile, affari militari e collocamento; mod. 12 Registro produttori grassi e burro.

I moduli di cui sopra non potranno venire modificati senza mia autorizzazione.

L'Ufficio dovrà tenere anche uno scadenzario delle carte annonarie provvisorie e una rubrica delle circolari, che vanno conservate ordinatamente.

In appositi fascicoli dovrà essere conservata la corrispondenza riguardante i trasferimenti agli effetti annonari.

Dovranno essere inoltre tenuti tutti quegli altri moduli e registri prescritti dalle disposizioni in vigore e che venissero successivamente prescritti.

L'uso dei moduli di cui sopra, ad eccezione del mod. 3 (stato di famiglia annonario) dovrà avere inizio col 1° gennaio 1943 XXI.

Il mod. 3 dovrà essere posto in uso con la distribuzione delle carte annonarie marzo-giugno 1943.

I registri mod. 2 dovranno, per le carte già in corso, portare come prima registrazione la situazione complessiva al 31 dicembre 1942 XXI. Per le successive emissioni di carte dovranno essere segnati su tali registri tutti i dati interessanti la circolazione delle carte stesse, come da note stampate in calce ai moduli e che devono essere attentamente lette.

Il registro 5 bis dovrà essere completato con tutte le registrazioni analitiche riguardanti le carte emesse dal 1° novembre 1942 XXI in poi.

Il mod. 7 dovrà essere impiantato in base a denuncia delle giacenze da parte degli esercenti dal 31 dicembre 1942 XXI debitamente controllate ed accertate in loco.

Per il fabbisogno degli stampati i Comuni potranno rivolgersi a tipografie di loro gradimento.

Le cedole di prenotazione ed i buoni di prelevamento devono essere sempre controllati. Sui pacchi contenenti le cedole ed i buoni dovrà essere indicato il cognome e nome dell'esercente, il numero dei taglianti e il mese cui si riferiscono. Ogni pacco dovrà essere firmato dal controllore.

I buoni da annullarsi o da decurtarsi devono essere sempre asportati dalle carte annonarie e collocati, previo annullamento con timbro, nella corrispondente busta mod. 8 per eventuali riscontri.

Ogni infrazione in materia annonaria va severamente repressa. All'uopo sono stati predisposti i mod. 9 e 10.

Richiamo l'osservanza delle disposizioni impartite in materia di concessione supplementi.

Con l'impianto dei fogli mod. 5 dovrà essere fatta una revisione del rilascio delle carte supplementari.

I buoni, valevoli per lo spaccio autorizzato, devono essere firmati sul retro dal dirigente l'ufficio.

E' assolutamente fatto divieto di rilasciare buoni sciolti in sostituzione di carte provvisorie.

Le buste mod. 8 possono essere predisposte dagli uffici, utilizzando scarti di archivio.

4) INVIO CARTE E BUONI DI ASSEGNAZIONE AI COMUNI. - La Sezione provinciale dell'alimentazione, nell'inviare qualsiasi tipo di carte annonarie agli uffici comunali, dovrà sempre accompagnare la trasmissione con una nota datata, protocollata, indirizzata, firmata ed indicante il tipo ed il numero delle carte inviate.

L'Ufficio Provinciale di Distribuzione, affinchè i Comuni possano tenere aggiornato il mod. 7, dovrà inviare agli esercenti i buoni assegnazione, sempre tramite il Comune, accompagnandoli con una distinta nominativa degli esercenti, dei quantitativi assegnati e del periodo cui le assegnazioni stesse si riferiscono.

L'Ufficio Distribuzione stesso dovrà poi comunicare ai Comuni interessati i quantitativi di generi eventualmente prelevati in meno da qualche esercente in confronto delle assegnazioni.

Restano annullate le eventuali disposizioni impartite singolarmente ai Comuni a seguito di ispezioni e contrastanti con la presente circolare.

Raccomando la massima cura e diligenza nella tenuta di tutti gli atti, allo scopo di permettere il regolare funzionamento degli uffici.

I Podestà e Commissari prefettizi, la Sezione Provinciale dell'Alimentazione e l'Ufficio Provinciale Distribuzione segneranno ricevuta della presente circolare, assicurandone l'adempimento».

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

17 dicembre 1942 XXI — Affluite: ORTAGLIE: patate q.li 1298; cipolle q.li 978; ortaglie e legumi in sorta: q.li 1450,60 — FRUTTA: mele q.li 1280; pere q.li 109 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 1090; limoni q.li 90,40.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17-18 dicembre 1942 XXI

NATI	9
MORTI	7
MATRIMONI	--

Nascite

Sam Anna (VII nato) di Aldo e di Toreglan Iolanda.
Zucco Maria (III nato) di Enrico e di Nonini Olga.
Van Rossana (II nato) di Mario e di Moro Elisabetta.
Occhipinti Maria (I nato) di Vincenzo e di Occhipinti Amelia.
Gioia Ambretta (IV nato) di Francesco e di Russo Romana.
Zilli Daniela (I nato) di Orazio e di Vidoni Meris.
Gasparotto Silvia (II nato) di Vittorio e di Castellarin Rosa.
Stella Luciano (III nato) di Americo e di Piani Rosa.
Sgrot Francesca (I nato) di Giuseppe e di Fasanaro Rosa.

Pubblicazioni di matrimonio

Dalla Zanna Mario agricoltore con Zanuttini Irma casalinga.
Pizzigati Domenico ferroviere con De Luisa Maria casalinga.
Zilli Tiziano fabbro meccanico con Comuzzi Imelda casalinga.

Morti

Zucco Maria di Enrico di pochi min.
Carlisi Salvatore fu Silvestro di anni 81 commerciante.
Ottogalli Luigi fu Valentino di anni 74 invalido.
Occhipinti Maria di Vincenzo di ore una.
Barbieri Achille fu Prospero di anni 67 bracciante.
Teja Miani Faustina fu Angelo di anni 64 casalinga.
Carniel Eugenio fu Antonio di anni 71 contadino.

IL GIORNO

Sabato, 19 dicembre (353-12)
S. Fausta vedova

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Radio Gil; 17.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: Concerto di antiche musiche natalizie; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.15: Notiziario dall'interno; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Subordinata spedizione di bagagli per ferrovia

Con oggi l'accettazione per la spedizione di bagagli è subordinata alla presentazione del biglietto di viaggio valevole per la stazione di destino della spedizione stessa.

Accettazione di colli espressi limitata per merci a G. V.

Pure da oggi l'accettazione dei colli espressi viene limitata alle sole merci attualmente ammesse a Grande Velocità con acceleramento.

Misterioso decesso a Palmanova

Alla R. Procura è pervenuta l'altra sera, a tarda ora, la notizia della morte avvenuta all'Ospedale di Palmanova di Gioacchino Motisi fu Vito di 29 anni, da Partinico di Palermo. Egli era stato accolto pochi giorni fa in detto Pio luogo, presentando gravissimi sintomi di avvelenamento. Il Procuratore del Re Imperatore ha ordinato l'autopsia della salma.

Derubato in treno di un cappotto

Il venditore ambulante Silvio Galassi di Luigi, da Pescarolo, mentre si accingeva a discendere dal treno alla stazione di Casarsa proveniente da Pinzano, constatava la avvenuta sparizione del proprio cappotto. Ritiene che il brutto tiro gli sia stato giocato da una donna discesa ad una stazione precedente. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Comunicato

Il sottoscritto DARIO UMBERTO rende di pubblica ragione che risponde solamente degli impegni, conti, ecc. da lui personalmente contratti, non riconoscendo quelli comunque fatti da altri familiari.

f.to Umberto Dario

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PASTOR ANGELICUS - Documentazione della vita e opera del Pontefice Pio XII. Ore 16.30.
PUCCINI - I COMMEDIANTI - Con Kathe Dorsch e Gustav Diessl. Ore 16.30.
SAVOIA - E LE STELLE STANNO A GUARDARE. O. 16.30.
IMPERO - L'INCROCIATORE DRESDA - Con Herbert A. e E. Bohme. Ore 16.30.
GIL - AMORE TZIGANO. O. 18.
CECCHINI - LA PRIMA MOGLIE «REBECCA» - Con Laurence Oliver. Ore 16.30.

REX - IL PRIGIONIERO DI GOROD - Con Attilia Pethoe e Eva Adorian. Ore 18.
BELTRAME - ORIZZONTE PERDUTO - Con Ronald Colman e Jane Watt. Ore 18.
S. GIORGIO - TERESA MARTIN - In prima visione assoluta per Udine. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - AVVENTURIERA.

Vita venatoria

Bisogna aumentare il costo della licenza?

Quando, giorni fa, in un crocchio d'amici, mi si mise sotto il naso «Il cacciatore italiano» con il dito puntato su di un corsivo di F. C. G. in cui il nostro «Cedrone» per risolvere il problema venatorio, reso sempre più ingarbugliato dalla crescente congestione delle nostre file, propone un aumento del costo della licenza di caccia, col cui ricavato stipendiare tante guardie da imporre alla massa la più ferrea disciplina, ho visto il camerata «Zaneto» fregarsi allegramente le mani e sghignazzare in sordina come se volesse dire: «questa volta l'ho preso al capolo il «Cedrone».

Io non voglio prendere affatto al cappio il camerata «Cedrone», nemico come sono degli atti di braccongaggio anche se metaforici, ma gli voglio domandare come si sia deciso per l'aumento del costo della licenza, se appena un anno fa, avendo noi stigmatizzato da questa rubrica venatoria la peregrina proposta d'un nostro concittadino il quale voleva risolvere il problema dell'affollamento portando la licenza a 1000 lire, non aveva esitato a bollarlo a fuoco dandolo in pasto alla caccia cotto in tutte le salse.

E gli voglio domandare pure fino a che limite vorrebbe elevare il predetto costo, perchè egli, furbo come una vecchia volpe attaccata alla sua tana, non lo dice per paura dei fischi del loggione. Ma noi che non abbiamo timore delle cucurbitacee rappresaglie vogliamo far chiaro nella faccenda e gli chiediamo: «si tratterebbe dell'aumento di una trentina di lire?» «certo che no, perchè tale soprapprezzo sarebbe insufficente a creare quella falange di guardie ch'è necessaria a tenere a freno la rispettabile massa dei nostri nembrotti, resa più numerosa dall'apporto — speriamo momentaneo e contingente — di tanto migliaia di autarchisti dell'alimentazione».

E allora? Di qualche centinaio di lire? Ma certo. Per creare un corpo di vigilanza che possa scaglionare tre soli guardiacaccia per comune, il minimo indispensabile, ammettendo che i cacciatori siano 500.000, ci vogliono almeno 200 lire in più per licenza.

Se così, abbiamo dunque raggiunto su per giù la quota delle tanto famigerate riserve, a cui il nostro «Cedrone» è avverso in omaggio all'immortale principio «liberté, legalité, fraternité», perchè, secondo lui, bandiscono i diseredati dal modesto banchetto; male da cui non andrebbero esenti quelle sociali che corrono il pericolo di finire o presto o tardi nelle mani d'un «Bistone» qualunque, paraninfo dei soliti due o tre nababbi forestieri.

E allora, se il Ministero competente attuasse il suo progetto, i diseredati e i proletari che secondo lui non hanno le 200 lire in più da sborsare — noi non crediamo che oggidì ve ne sia alcuno che versi in tali condizioni — dove li manderebbe?

A dopo le Feste la risposta del «Cedrone», a cui auguriamo che il pranzo natalizio, anche senza panettone, sia fecondo di ispirazioni e di consigli.

Sart.

La proroga della chiusura nella Zona delle Alpi

Come già noto ai cacciatori, un recente decreto del R. Prefetto di Udine, d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sulla proposta del Comitato Provinciale della Caccia di Udine, ha prorogato alla data del 1. gennaio 1943 il termine di chiusura della caccia nella zona delle Alpi, fissato dalla legge, com'è noto, al 15 dicembre.

Tale proroga vale non soltanto per le riserve, ma anche per il libero terreno della zona delle Alpi. Per quanto riguarda le riserve sociali, particolari istruzioni sono state dettate ai Direttori dalla Sezione Provinciale con apposita circolare, che pubblichiamo più sotto.

Istruzioni circa la proroga dell'esercizio di caccia nella zona delle Alpi

La R. Prefettura di Udine, a seguito di autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sulla proposta del Comitato Provinciale della Caccia, ha in corso di pubblicazione un decreto in virtù del quale il termine di chiusura della caccia nella zona delle Alpi — fissato, com'è noto, dalla legge al 15 di dicembre — è prorogato al 1° gennaio 1943 XXI al fine di compensare, in certo modo, le riserve che hanno spontaneamente ritardato l'apertura e soprattutto di dar loro modo di completare le quote dei conferimenti di selvaggina all'ammasso.

Questa Sezione Provinciale, cui spetta l'alta vigilanza sulle riserve sociali nella zona delle Alpi in virtù del D.M. 18 maggio 1940, in merito alla proroga di cui sopra rende noto quanto segue:

1) — Le riserve che riterranno di non valersi della sopra cennata concessione, nell'interesse del loro patrimonio di selvaggina, possono sempre farlo con provvedimento di carattere interno del Direttore di Riserva.

2) — Le riserve che, per contro, vorranno usufruire della proroga, non potranno in alcun modo superare il numero dei capi di selvaggina abbattibile da ciascun socio nel corso dell'intera stagione di caccia. *numero di capi che dovrà rimanere inalterato.*

I soci che alla data del 15 dicembre abbiano già raggiunto i massimi stabiliti per ogni specie di selvaggina, cioè completato le quote loro spettanti, s'intende perciò che non potranno più usufruire della concessione di cui sopra.

3) — Non è consentito ai soci per alcun motivo abbattere capi in eccedenza dalla quota in ciascuna riserva fissata per la ragione del conferimento obbligatorio al consumo. Ogni socio dovrà consegnare all'ammasso *selvaggina (lepri) compresa nella quota consentita dal regolamento.*

4) - Non è pure consentito alle singole riserve di aumentare il numero massimo delle uscite effettuabili nel corso della stagione di caccia, quale a suo tempo venne fissato da questa Sezione del Capoluogo.

Ciò premesso, questa Sezione raccomanda ai Direttori di Riserva di vigilare con la massima cura acciocchè la proroga di cui sopra — concessa per i motivi cennati — non debba risolversi in un pregiudizio per la riserva affidata alle loro cure, ciò non abbia ad intaccare in modo sensibile la consistenza dei capi riproduttori indispensabili per la continuità del patrimonio faunistico.

Il Presidente
Pier Arrigo Barnaba

La caccia invernale-primaverile ai palmipedi e trampolieri nel Cervignanese

Siamo informati che il Comitato provinciale della caccia, soddisfando i voti gli anni scorsi espressi dai cacciatori interessati e in vista soprattutto dell'apporto alla alimentazione nelle attuali contingenze belliche, ha proposto al Commissario Ministeriale dell'Ufficio di coordinamento dell'attività venatoria nelle zone delle Alpi la concessione della caccia invernale-primaverile a palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia) per le riserve sociali dei Comuni di Cervignano, Aquileia e Ruda limitatamente al territorio posto a sud della linea ferroviaria Venezia - Trieste fino alla laguna di Grado.

Tale esercizio di caccia dovrebbe svolgersi lungo i fiumi, canali, corsi d'acqua e paludi da appostamenti fissi, e verrebbe regolato da particolari cautele e disposizioni per l'attraversamento — fino ai luoghi di caccia — del terreno delle riserve in vista della massima protezione della selvaggina stanziale.

Siamo sicuri che questo provvedimento incontrerà il pieno favore dei numerosi cacciatori della zona di Cervignano e Aquileia.

I risultati della giornata di caccia pro feriti di guerra

Sono stati pubblicati nel nostro giornale del giorno 11 dicembre in un'ampia e dettagliata relazione apparsa in cronaca cittadina. Omettiamo, pertanto, di ripetere la pubblicazione, pregando i cacciatori, ai quali fosse sfuggita, di riandare a detto giornale.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte:

Sottosezione cacciatori di Aviano: Mellina Agostino, 1 lepre; De Zan Luigi, 1 lepre; Zanette Francesco, 1 lepre; Cossettini Angelo, 1 lepre; Paronuzzi Giovanni e Antonio, 1 lepre; Piazza Ermenegilda e Wassermann Alberto, 1 lepre e L. 50; Piazza Ferdinando e Conte Antonio, 1 lepre; Del Turco Giuseppe e Basso Amedeo, 1 lepre; Mellina Giacinto e De Nadai Giuseppe, 2 merli; De Pianta Angelo L. 50; Cipolat Mario 50; Fabbro Angelo 50; Fabbro Luigi e Nazzareno 30; Borghese Giovanni 30; Pateis Riccardo, Tassan Giovanni e Cossettini Angelo 30; Pigano Onorio 25; Piazza Umberto 20; Fachin Artuso 20; Pulzatti Elio 20; Mazzocut Giovanni 20; Ferro dott. Vito 20; Saveri Nicola 20; Isola Edoardo 15; Galeazzi dott. Carlo 10; Rossi Quinto 10; Pescarolo rag. Antonio 10; Piazza Ferdinando 10. Tarozzi Guglielmo e De Nadai Giuseppe 10; Paties Riccardo, Tassan Giovanni e Cossettini Angelo, 1 beccaccia; Mazzocut Giovanni, Bucco Fortunato, Fachin Adriano e Moro Giacomo, 3 beccaccie; Marchetti Romeo, 1 lepre; cons. naz. Filippo Artelli, Trieste L. 200.

Sottosezione Cacciatori di Cordenons: D'Andrea Antonio, D'Andrea Adalgiso, De Zan Osvaldo, Fantin Cesare 2 lepri; Gardonio Giuseppe, Gardonio Etminio, Gardonio Giovanni 1 lepre; De Piero Augusto 1 pavoncella; Lunardelli Giuseppe, Gaspardo Domenico, Cardin Giovanni, Marzonet Rotco 1 beccaccia e 1 masurino; Moretti Luigi, Zanella Angelo 1 beccaccia; Romanin Marino, Poles Enrico 1 beccaccia; Lunardelli Giuseppe L. 10; Gaspardo Domenico 10; Cardin Giovann, 10; Marzonet Roteo 10; Bortolini Luigi 10; Zaramella Silvio 10. Pasqualini Ing. Piero 10; Perulli Antonio 20; Manfrin Angelo 10; Casarsa Luciano 10; Sottosezione Cacciatori 100; Volirath Carlo 20; Turrin Giuseppe 20; Oriando dott. Aldo 15; Gardonio Agostino 5; Brunetta Mario 5, Brunetta Egidio 5; Brunetta Angelo 10, Raffin Osvaldo 10; Rampogna Antonio 10; Veneris Eugenio 10; Diana Arturo 10.

Sottosezione Cacciatori di S. Daniele del Friuli: L. 150; col. Locatelli Plinio 50, G. Feruglio 50; seniore E. Bianchi 25; A. Zaghis 25; A. Gelsomini 20; S. Melchior 20; E. Di Filippo; A. Frittaion 10; G. Buttazzoni 10; G. Micoli 5; Sottosezione Cacciatori po 15; C. Crusiatti 10; A. Milesi 10; di Meduno, 200.

Il ringraziamento dei feriti di guerra ai cacciatori friulani

Al Presidente della Sezione provinciale della Federazione della caccia è pervenuta la seguente lettera da parte della Direzione dell'Ospedale militare principale di Udine, lettera che siamo ben lieti di pubblicare in riconoscimento del buon cuore dimostrato dai cacciatori friulani in occasione della nobile iniziativa da essi attuata a beneficio dei feriti di guerra:

«Nell'accusare ricevuta delle 150 lepri e della somma di lire tremiladuemilasettecentoottantacinque che con alto senso di patriottismo e di umanità è stata elargita a nome dei cacciatori friulani a beneficio dei feriti e malati di guerra, Vi prego di accogliere il mio sentito e cordiale ringraziamento anche a nome dei beneficati.

La copiosa offerta sarà certo gradita a coloro che avendo dato il proprio contributo alla Patria, sentono vicino e vivo l'affetto della parte più eletta del generoso popolo friulano, vecchio e glorioso combattente che sempre ha dato se stesso per le Vittorie della nostra Italia.

Riservandomi di inviarvi l'attestato diretto dei nostri gloriosi feriti comunico di aver segnalato la munifica elargizione alla sede principale della Federazione italiana della caccia in Roma.

Il colonnello medico direttore
Dott. Alberto Binaghi

Le delizie della zavorra...

«Stop», il corsivista di «Diana - Venatoria» che, nei suoi trafiletti «Per ammazzare il tempo», dà prova di tanta esperienza, di saggia competenza e di raro equilibrio, scrive alla fine di una sua nota, apparsa nell'ultimo numero della Rivista ufficiale, quanto segue:

«Ed ecco, proprio, dove voleva venire. Una volta, cacciatori... si nasceva; s'incominciava con le tagliole ai passerotti, poi coi vischioli e le civette, con le reti da uccelli, e, quando si giungeva a tirare le prime schioppettate alle allodole, già si possedeva una certa pratica del terreno di caccia... e si sapeva dove mettere i piedi. Ma, adesso, esce in campagna certa gente che non si è comperata un fucile come acquisterebbe un binoccolo od una penna stilografica: gente che non sa distinguere una salvarola da un beccaccino, che non trova differenza fra una stoppia di grano ed una stoppia di biada, che non sa valutare la portata del fucile! E tutta questa gente non sa che sparare a tutto ciò che vola, a qualsiasi distanza! Non ammazza mai nulla ma infastidisce la selvaggina che, poi, il vero cacciatore non trova più modo di avvicinare. E, quasi ciò non bastasse, per completare il festino, si arriva, con tutta disinvoltura, a sparare sulla ferma del cane altrui e, spesso e volentieri, nel... deretano d'un prossimo non troppo remoto!

Sai, tu, che cosa mi disse quel beccamorto dal quale venni così sconciamente impiombato?

— Scusi, non l'ho fatto apposta!

E queste parole furono... un'altra terribile impallinata a certe mie antiquate opinioni sulla rispettabilità della pelle umana».

Perfettamente d'accordo, caro Stop. Ma non credete anche voi — come fermamente crediamo noi — che il numero — nella nostra categoria — non sia sempre potenza e che il rilascio della famosa tessera specialmente sia qua troppo semplice e sbrigativa? Non credete voi, in altri termini, che un vaglio più accurato e severo occorrerebbe prima di ammettere i cittadini nelle nostre file? Abbiamo scritto, anche di recente, che non basta un certificato penale pulito per... lo vediamo oggi con piacere, sotto altra forma, confermata autorevolmente da voi queste nostre asserzioni. Bene, e continuate pure!

d.

Novità editoriali

«La caccia in montagna» di Carlo Gilardino e «L'esercizio della caccia alle specie dannose» di R. Villani.

Sono due interessanti volumi usciti freschi freschi dai torchi sempre inesauribili della Editoriale «Olimpia» di Firenze, che, sotto la appassionata e competente guida di quel mecenate della letteratura sportiva e cinegetica in particolare che è Enrico Vallecchi, non perde tempo neppure in questi frangenti di guerra, in verità assai poco propizi al lavoro editoriale, e continua a varare buone ed utili opere in materia di caccia.

Il libro di Carlo Gilardino — che consta di oltre 300 pagine intercalate da belle fotografie ed è preceduto da una breve ma sintetica prefazione del Presidente della nostra Federazione Ecc. dott. Pono Magrini — tratta, come dice il titolo, in modo particolare ed esauriente della caccia in montagna: una caccia che ha un suo fascino, del tutto speciale, sì che giustamente il dott. Magrini può scrivere: «Chi non è stato cacciatore di montagna ed ormai è arrivato ad una età nella quale è difficile incominciare un tal genere di caccia, rilegge il libro e pensa con rimpianto a quanto ha perduto... Chi, invece, è giovane, dopo aver letto il libro, diventerà cacciatore alpino; ne sono sicuro».

Il volume si divide in tre capitoli: il primo tratta, se così può dirsi, degli elementi e degli aspetti della montagna in relazione alla caccia; il secondo della selvaggina che abita la montagna, descrivendone specie, usi e costumi; il terzo parla dei sistemi e dei mezzi della caccia di montagna.

L'opera, è superfluo quasi rilevarlo, è frutto di una esperienza consumata e come tale è dilettevole ed utile nel tempo stesso. C'è la letteratura fusa con la tecnica; anzi questa prevale su quella.

Il Gilardino ha reso un grande servizio alla nostra categoria sportiva col fornirci un complesso di nozioni e di risultati pratici, che raccomandiamo in modo caloroso a tutti i cacciatori che prediligono aver la montagna per teatro suggestivo delle loro... operazioni.

L'ing. Rodolfo Villani è un nome ben noto ai cacciatori per la profonda competenza ch'egli ha già dimostrato nella trattazione di questioni venatorie, specialmente dopo la pubblicazione di quel suo volume «L'esercizio della caccia alle specie nobili», che vide la luce qualche anno fa e fu considerato a ragione una specie di trattato scientifico e pratico in materia.

Ora è la volta di un'altra sua opera di vasta cultura e di accurata preparazione sulla caccia dei nocivi. E' anche questo argomento di importanza notevolissima e non sempre apprezzata dalla massa dei cacciatori. I nocivi sono gli insidiatori naturali e quasi diremo legittimi del patrimonio della nostra selvaggina. Eliminarne o almeno attenuarne il gran danno è opera altamente meritoria e dovere di tutti.

L'ing. Villani, che è uno studioso delle questioni della caccia nel senso migliore della parola, tratta l'argomento a fondo, con copia di esperienze, di dati, di considerazioni. Egli vi parla del problema in tutti i suoi aspetti e dal generale scende al particolare con intento didascalico e con una competenza che è dote di pochi.

Libro tecnico, questo, di una utilità che non esitiamo a chiamare immensa. E libro preziosissimo anche per le considerazioni che l'A. vi svolge in merito ai difetti, cioè meglio alle deficienze della odierna regolamentazione della caccia in Italia, per la quale egli auspica l'avvento di un corporativismo venatorio sulle ceneri di quel principio assurdo e anacronistico della *res nullius*. (I lettori leggano talune pagine del primo e del secondo capitolo, e poi ci sappiano dire se l'attuale assetto della caccia sia proprio il più desiderabile o almeno il migliore agli effetti dell'interesse collettivo).

Dopo due capitoli che trattano in generale della fauna dannosa e dell'esercizio della caccia alla stessa, l'A. passa a descrivere le varie forme di caccia ai vari animali nocivi, le prese e le catture. Il volume, che consta di circa 250 pagine di bella stampa e di circa 160 illustrazioni, rappresenta quanto di meglio abbiamo finora conosciuto in materia. E l'Editoriale «Olimpia» ha indubbiamente aggiunto un altro preziosissimo monile alla sua già ricca collana.

d. c.

TEATRO

«Cortometraggio d'amore» con Nuto Navarrini

Non occorre molta fantasia per indovinare dal titolo stesso il genere di spettacolo che la compagnia di riviste di Nuto Navarrini ha portato ieri sera sulle scene del Puccini. Si è trattato di una rapida quanto gustosa successione di quadri in cui grazia e brio hanno dominato l'atmosfera dall'inizio alla fine. Le riviste, si sa, sono fatte quasi di niente: battute spassose, qualche bozzetto a sfondo coreografico, balletti svolti quasi su un tappeto di velluto e musica assai vivace, qualche volta anche troppo rumorosa.

Ma qui lo spettacolo ha avuto la fortuna di potersi avvalere di una buona regia e di un complesso di esecutori di primo ordine, non senza l'inclusione di qualche celebrità della radio, come Alfredo Clerici e Alda Mangini, che il pubblico, sempre curioso di conoscere da vicino, ha ascoltato con particolare predilezione. *Cortometraggio d'amore*, ideato dallo stesso Navarrini, ha ottenuto in fondo il successo che meritavano l'impegno posto da tutti gli artisti e la felice scelta dei numeri che hanno formato il corpo dello spettacolo; il quale sarebbe stato però maggiormente intonato se fossero state bandite certe inutili e plebee scurrilità, che dimostrano pessimo gusto e tanto poco rispetto verso il pubblico presente in teatro. Non si contano le chiamate, anche a scena aperta, dirette a tutti gli esecutori, tra i quali ricorderemo, oltre al Navarrini e alla graziosa Vera Rol, al Clerici e alla Mangini, i fratelli Laves, il duo di danza Estone, Marcella Signori, Quadretta Titta e Lina Cennini.

La cappella del Monte dei pegni sarà riaperta al culto

Abbiamo notizia che la cappella della Pietà, che fa parte del monumentale palazzo del Monte dei pegni di proprietà della Cassa di Risparmio, sarà prossimamente riaperta al culto ed affidata ai Padri Salesiani che vi officieranno le sacre funzioni.

La notizia sarà appresa con gradimento dagli udinesi, pochi dei quali hanno potuto ammirare questo suggestivo esemplare dell'architettura, pittura e decorazione del secolo XVII.

Sorta nel 1690 circa con la facciata, su disegno di Bartolomeo Rava e di Iseppo Benoni, la cappella, come tanti altri ambienti cittadini dell'epoca, fu frescata da Giulio Quaglio nel 1694 che vi figurò scene del supplizio e della morte di Gesù Cristo e le glorie di Maria Vergine, dipinti inquadrati da stucchi di un sontuoso barocco. Notevole è la mensa dell'altare arricchita dal marmoreo altorilievo del veneziano Comini nel quale è raffigurato Gesù sotto la croce ma, forse più importante di ogni altra cosa, è la Pietà del veneziano Enrico Meiring, forte gruppo in marmo riprodotto ai quattro angoli esterni del massiccio palazzo. Di bottega veneziana del secolo XVIII sono i pregevoli cuoi dorati e dipinti che rivestono le pareti.

Alla richiesta dei Salesiani ha aderito la Direzione della Cassa di Risparmio e in questi giorni la Sovrintendenza alle Belle Arti (la cappella è monumento nazionale) ha concesso il proprio nulla-osta alla riapertura al culto alla quale è stato pure favorevole l'Ecc. l'Arcivescovo.

Esemplari condanne a tre ladri di biciclette

E' stato giudicato ieri presso il nostro Tribunale Giuseppe Liva, di Osualdo, da Sequals, di 44 anni, senza fissa dimora, colpevole del furto semplice di una bicicletta in danno di Italia Salvatore. Egli la sottraeva alla Salvatore nel cortile dell'abitazione di costei.

Veniva condannato a un anno e sei mesi di reclusione, tremila lire di multa, spese processuali e tasse di sentenza.

Romano Tesser, di Luigi, da Guaro di Venezia, di 46 anni, per un uguale furto di una bicicletta è stato condannato a sei mesi di reclusione; e siccome omne trinum est perfectum, buon terzo è stato Edoardo Barrattieri, senza fissa dimora, il quale, per il furto di una bicicletta è stato condannato, in contumacia, a 8 mesi di reclusione.

Le severe pene servano di monito agli aspiranti... ladri di velocipedi.

Ladro che scappa ma viene riacciuffato

Come abbiamo dato notizia l'altro giorno, i carabinieri a coronamento di una brillante operazione, procedevano all'arresto di vari mariuoli responsabili di varii furti, fra i quali quello da noi annunciato delle quattro ruote d'automobile con relativi pneumatici al sig. Domenico Pittoritto e di varie galline in una famiglia di via Marsala. Fra gli arrestati figurava Giuseppe Romanelli di Raffaele, di 27 anni, da Terenzano il quale però riusciva a sfuggire dalle mani dei carabinieri. Ma la sua abusiva libertà è stata di poco durata perchè ieri quelle stesse mani riuscivano ad acciuffarlo di nuovo ed a riportarlo alla caserma di via del Vascello da dove, sotto buona scorta, è stato poi trasportato alle carceri.

Giuseppe Chiesa commemorato all'E.C.A.

Si è ieri convocato il Comitato Amministrativo dell'Ente Comunale di Assistenza: prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il presidente comm. Alciati, vice podestà, ha, con commossa espressione ricordato il camerata Giuseppe Chiesa, amministratore dell'E.C.A. fin dal 1937.

Compiuto il rito fascista, il Comitato Amministrativo ha deliberato l'intestazione, al nome dello scomparso, di una erogazione di lire 1000 di sussidi straordinari.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Giuseppe Ambrosi L. 50; Guglielmo Chiesa 50; Paola, Cornelio e Ada Lucchini 100. Per onorare la memoria di Tomaso Dorta: Luigi Frova L. 50. Per onorare la memoria di Salvatore Carlisi: i postelegrafonici di Udine L. 140.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Giovanni e Anita Gremese L. 10, Emilia e Nino Artis L. 10, Giuseppe Faccin L. 20, rag. Giuseppe Grossa lire 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Tomaso Dorta: avv. Gino Del Missier L. 10. Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: avv. Gino Del Missier L. 10.

ALTRE OFFERTE

All'Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica. — La marchesa de Concina ha versato, in memoria del capitano di Cavalleria Renato De Persia, L. 200.

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere nell'albo d'oro dei soci perpetui il nome di Giuseppe Chiesa: Ditta G. B. Angeli e figlio L. 20, Filinio Palmano, Tipografia Cantoni, Pietro Vigna, rag. Giuseppe Del Bianco, ditta Augusto Bagnoli, Evaristo Piccoli, Gino Driussi, ditta Francesco Dormisch, cav. rag. Pietro Tribaudino ciascuno L. 10, rag. Nereo Donner, Giovanni Pustetti, Filippo Moro ciascuno L. 5. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria di Luigia Fabris Feruglio, alcuni amici della famiglia, hanno offerto L. 190. In memoria della signora Beltrame, Maria Antonini-Neri ha offerto L. 185. Angelina Sorosoppi ved. Valentinuzzi ha offerto L. 50 e la signora Sarti L. 10 per onorare la memoria della signora Ergira Traghetti ved. Moretti, Alfonso e Angelina Benedetti hanno offerto L. 100 per onorare la memoria della signora Armellina Galliussi ved. Vaccaro.

Sorpreso a rubare le bistecche nel frigorifero

Alla trattoria «Alla Posta» di Gemona scendeva l'altro giorno un giovane, il quale chiedeva di bere un «taglio» di vino e nel contempo il permesso di raggiungere un momento il gabinetto di decenza. La cuoca che stava in un ripostiglio attiguo, poteva osservare non vista, ch'egli si levava il soprabito, si affacciava più volte alla porticina e quindi, credendosi non visto, allungava un braccio entro lo sportello aperto del frigorifero con l'evidente intenzione di appropriarsi di cinque-sei belle bistecche. Male gliene incolse perchè la cuoca, Teresa Tomat, con energica e rapida mossa afferrava quel braccio, lo stringeva forte in modo da impedire al giovane qualsiasi tentativo di fuga, fino all'arrivo della padrona Valentina Contessi in Morgante. Trattasi di Giovanni Muner di Angelo, di 20 anni, da Tolmezzo, il quale poco prima — come poi hanno accertato i carabinieri — aveva rubato dieci lire nel cassetto del banco di vendita nell'osteria di Ferruccio Vidoni, ov'era entrato a bere un bicchier di vino. Il furto l'aveva commesso prima dell'arrivo dell'oste e nel mentre nell'esercizio non c'era nessuno. E' stato arrestato e passato al carcere.

Cade e si ferisce mentre sta per salire in treno

La signora Artemisia Maccabelli da Tolmezzo, giunta ieri sera alla stazione di Carnia, si accingeva a raggiungere il «509» che doveva trasportarla a Udine, da dove doveva poi proseguire per Cividale. Mentre correva sul marciapiede, incespicava in una catena e cadeva a terra, producendosi una forte contusione con ferita al ginocchio sinistro. E' stata medicata sul posto e giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Galline conigli...

Giuseppe Venchiarutti fu Giuseppe da Osoppo, è stato derubato l'altra notte di otto galline e di due conigli.

TREPPO GRANDE
VALORE FRIULANO
La croce di guerra a Valentino Di Giusto

Al caporal maggiore Valentino Di Giusto, appartenente al VII Batt. Artieri, è stata concessa la Croce di guerra al valor militare «sul campo», con la seguente motivazione:

«In combattimento contro soverchianti forze ribelli che avevano aggredito e circondato due automezzi e causato notevoli perdite al personale di scorta, concorreva alla cattura di un'arma automatica avversaria, mettendone in fuga i serventi, e continuava a combattere strenuamente fino all'arrivo dei rinforzi.

Esempio di audacia, spirito combattivo, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere». - Rotabile Longatico - Rovte, Zona di Ceste (Slovenia), 11 giugno 1942 XX.

GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Le malefatte di un falsario

E' stata ieri pronunciata la sentenza contro Simone Lorenzo, di Vincenzo, di anni 37, da Toritto (Bari) e ivi residente, il quale fece parlare di sè l'anno scorso, come molti ricorderanno. Egli era infatti imputato di essersi appropriato e di aver riscosso, nel giugno e nel luglio del 1941, un certo numero di assegni, approfittando di una temporanea assunzione impiegatizia presso la sede udinese di un Istituto assicurativo, ai danni di questo. Gli assegni sottratti erano delle seguenti somme: lire 886.60, a danno di Armando Zoratti, da S. Daniele del Friuli, a questo spettanti quale lavoratore agricolo in Germania, e prelevati con un mandato fatto riscuotere per delega da Maria Corazza, di Udine, più tardi identificata per Adelgisa Piloslo; lire 752, con un mandato intestato a Sclabas Luigi, e riscosso attraverso la Corazza; lire 815.20, con un mandato intestato ad Antonio Rot, attraverso la Corazza mediante raggiri; lire 658, con un mandato intestato a Adolfo Picco; lire 915 con un mandato intestato a Domenico Antonel, riscosso attraverso Emma Corazza, sorella della Maria suddetta; lire 420, con un mandato intestato a Lorenzo Materon, attraverso Angela Pigani di Udine.

Tutte queste somme venivano intascate dal Simone, il quale ne dava una parte minima, quale compenso, alla Corazza.

L'Istituto assicurativo sporgeva denuncia e querela contro il Simone, la Corazza e la Pigani: il Tribunale riconosceva ieri l'imputato colpevole di falso continuato aggravato e truffa continuata aggravata, e lo condannava alla pena complessiva di cinque anni, 8 mila lire di multa, spese e tasse, con l'attenuante della semi infermità di mente; gli venivano condonati tre anni e l'intera multa per amnistia. (Dif. avv. Centazzo).

Dissidi in famiglia

Enrico Dall'Acqua fu Angelo, di 51 anni, da Codroipo, era stato arrestato il 24 ottobre scorso sotto imputazione di maltrattamenti, percosse e lesioni nei confronti della moglie Luigia Zoratto. All'udienza egli si difende asserendo di aver più volte ricevuto sulla testa qualche piatto scagliatogli dall'indignata metà. E' condannato a quattro mesi per le lesioni e prosciolto dalle altre imputazioni per amnistia. (Dif. avv. Alzatore).

Enofilia

Nel settembre scorso, Luigi Draigh di Giacomo, di 37 anni, abitante in via Bariglaria 84, sottraeva due litri di vino da un fusto in transito nella nostra stazione. Data la tenuità del valore, è stato condannato ad 8 mesi di reclusione ed 800 lire di multa con il beneficio del condono. (Dif. avv. Tessitori).

Entrambi negativi

Domenico Contardo fu Luigi, da S. Daniele, di 35 anni ed Achille De Fazio di Raimondo da Udine, erano imputati di aver rubato nel settembre scorso una bicicletta ad Aldo Fanna, previa scalata di un muro di cinta. I due imputati negano recisamente l'addebito ed il Tribunale li assolve per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

IN PRETURA
Per una bottiglia di marsala

La cinquantaduenne Angelina Peressini, fu Leonardo, da Percotto di Pavia di Udine, da tanto tempo desiderava di possedere una bottiglia di marsala, ma i soldi necessari non poteva spenderli per tale acquisto. Finchè un giorno, entrata in un bar di Percotto, sorpresasi sola, allungava una mano, e... una bottiglia di marsala era sotto il suo grembiule. Ma la mossa era stata avvertita dal proprietario, il quale dapprima cercò di convincerla a restituire il maltolto con le buone, poi, visto il diniego della Peressini, scossa neanche dalle minacce, la denunciò. E così l'imputata è apparsa ieri in giudizio, rea del furto della bottiglia, valsente lire 25, con l'aggravante recidiva specifica. Veniva condannata a un mese di reclusione e 600 lire di multa. (Dif. dott. Campeis).

La caduta di un piccino

E' stato ricoverato iersera al nostro Ospedale il ragazzino Lidio Coccinìglio, di Rosario, di 9 anni, da Talmassons, il quale, rincasando, inciampava inavvertitamente in un sasso e cadeva.

Il medico di guardia gli riscontrava la probabile frattura della tibia destra, guaribile in trenta giorni, e lo faceva accogliere in corsia.

OVARO
Gildino Bearzi caduto per la Patria

E' pervenuta notizia che lo scorso novembre, all'Ospedale militare di Napoli, in seguito a ferite riportate in combattimento, è deceduto il militare Gildino Bearzi fu Giacomo, della classe 1921, appartenente al 133° Reggimento Artiglieria Celere.

Giovane cresciuto nel clima del Littorio, di elevati sentimenti di Patria, era da tutti benvoluto per il suo carattere aperto e gioviale, per cui la sua gloriosa morte è stata appresa dalla popolazione con fiero dolore.

Domani, domenica, alle ore dieci, nella Pieve di Gorto sarà celebrata una funzione funebre a suffragio del Caduto, alla quale prenderanno parte tutte le autorità, rappresentanze delle varie organizzazioni e scolaresche.

Il corteo partirà dal Municipio alle ore 9.30.

Tricesimo
Il Provveditore agli Studi tra gli insegnanti del Circolo

Indetta dal R. Direttore camerata Zanello, è stata tenuta a Tricesimo, in un'aula delle scuole elementari, una riunione straordinaria di tutti gli insegnanti del circolo per la trattazione di importanti argomenti di carattere scolastico, organizzativo e culturale.

La riunione — apertosi col saluto al Duce — assunse particolare significato per l'intervento del R. Provveditore agli Studi comm. Ciro Bortolotti.

Il R. Direttore intratteneva i convenuti, illustrando le disposizioni ministeriali concernenti la sospensione delle lezioni nel periodo dal 20 dicembre al 14 febbraio e dando direttive sul modo come le disposizioni stesse devono essere interpretate e poste in atto.

Accennava poi ai molti altri problemi che in questo particolare momento sono demandati all'intelligenza pronta e alla fede operante della classe magistrale ed esortava i presenti a prodigarsi nell'assistenza in favore dei figli del popolo che il Partito attua traverso le refezioni scolastiche.

Sempre a proposito dell'opera scolastica nel campo assistenziale, accennava all'azione premurosa e fraternamente solidale che nella scuola deve essere compiuta in favore dei figli dei combattenti e degli sfollati.

Concludeva richiamando i convenuti alle direttive centrali per farsi che la scuola sempre più adegui ad essere centro di espressione viva e operante di tutte le attività nazionali indirizzate dal Duce al conseguimento della vittoria e, riferendosi al concetto riformatore del lavoro nella scuola, raccomandava le iniziative che da tale concetto derivano sì che l'alto fine morale ed educativo che si persegue sostanzi tutta l'attività scolastica intelligentemente e consapevolmente svolta dagli educatori fascisti.

Il R. Provveditore Bortolotti prendeva quindi la parola e, con efficace sintesi, illustrava agli insegnanti le varie attività che alla scuola sono demandate e che devono trovare in campo scolastico riscontro di immediata e pratica attuazione sì che la vita della scuola corrisponda pienamente agli alti scopi del mandato educativo e sia espressione di fede concorde e di dedizione assoluta agli ideali della Patria.

Col saluto al Duce ordinato dal R. Provveditore, la riunione aveva termine.

Prima di lasciare Tricesimo, il R. Provveditore visitava il Campo Sperimentale delle esercitazioni di lavoro e il laboratorio di falegnameria annesso alle scuole interessandosi vivamente al metodo adottato e ai risultati raggiunti compiacendosi infine coi preposti e particolarmente col maestro Masotti che con discernimento attua le direttive superiori.

SPILIMBERGO
L'oscuramento deve essere rigorosamente osservato

Il Commissario prefettizio avendo rilevato che da qualche tempo non vengono osservate con la indispensabile disciplina le norme sull'oscuramento, richiama la popolazione tutta al rigoroso adempimento delle disposizioni a suo tempo impartite circa l'assoluto divieto di far trapelare all'esterno delle abitazioni luci durante le ore notturne.

Cronache sportive

L'Udinese affronterà domani il Pisa in nuova formazione e con certezza di farsi rispettare
(al "Moretti" - Ore 14.30)

Vecchie rivali che si ritrovano! Udinese e Pisa, infatti, è da molti anni che si sbarrano la strada, sin dai tempi in cui tutte e due, animatrici di una buona scuola calcistica, militavano nella massima categoria. Domani saranno nuovamente una contro l'altra, ma se in questi ultimi anni è stata l'Udinese a segnare una certa supremazia sull'avversaria, questa volta la bilancia sembra pendere decisamente a favore dei pisani e non solo per la posizione ch'essi occupano in classifica, ma altresì perchè vengono a Udine preceduti da una buona fama. La carta, dunque, è favorevole ai nero-azzurri ospiti di domani, ma l'Udinese, bisognosa di punti com'è, tiene in relativa considerazione il pronostico e certamente metterà nella lotta tutta la sua migliore buona volontà pur di sovvertire ogni previsione. Il compito dei bianco-neri non è dei più facili, arrestare nella sua marcia una squadra a piena andatura è un compito che solamente attraverso una prova veramente superiore l'Udinese potrà contare di portare a termine. Nell'ambiente sportivo locale — nonostante il pesto di Busto Arsizio — si nutrono buone speranze e si ritiene sicuro un buon comportamento della squadra friulana che si presenterà in campo nella seguente formazione:

Zacchi, Pressacco, Ciocchiatti; Barbot, Feruglio, De Stefano; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Sabati, Obuel.

SPORT INVERNALI

Attività del Direttorio F. I. S. I. nell'anno XX e programmi per l'anno XXI

Lo sci è uno sport a carattere paramilitare, che serve egregiamente a formare i quadri delle nostre valorose truppe alpine, uno sport quindi che dev'essere potenziato al massimo in questi anni di guerra. In questo senso le direttive del Partito e del Coni saranno eseguite e l'attività sciatoria, con gli opportuni sfrondamenti dettati dalle attuali circostanze, sarà intensificata in alcuni settori.

Il Direttorio Fisi della provincia di Udine (uno dei più importanti in Italia) che conta 13 società federate con complessivi n. 913 soci, nel passato anno XX in accordo con il Comando federale Gil, con l'Ente provinciale per il turismo, e con le autorità militari, specie col Comando XVII Settore di Tarvisio che con encomiabile senso sportivo sempre ha appoggiato ed affiancato l'opera della Fisi, ha fatto disputare ben 32 gare alle quali hanno partecipato 652 atleti. Fra queste da citare il Campionato nazionale della Milizia ferroviaria e la gara internazionale del Lussari sulla nuova pista «Artico di Prampero». Nello scorso estate si è provvisto a migliorare ed a rettificare la pista del Lussari, a migliorare il trampolino di salto di Tarvisio che ha ora la portata di circa 60 metri, a costruire pure a Tarvisio un trampolino scuola da 4 a 15 metri ed a rifare il trampolino di Studena. Il Cai di Gemona ha provvisto al tracciamento di una nuova pista dal Monte Quarnan a Sella Forador. Quest'anno le competizioni che saranno a carattere militare e premilitare comprendono fra l'altro la 2ª gara internazionale del Lussari valevole per la Coppa Fisi, una gara nazionale di salto a Tarvisio ed una gara di fondo nazionale valevole per il Trofeo R. Guardia finanza.

Ecco il calendario agonistico anno XXI.

Gennaio: 3, Comando federale Gil, Fisi, Tarvisio: Campionato provinciale Balilla moschettieri; 10, Dopolavoro Forni Avoltri, Fisi, Forni Avoltri: Gara di fondo per tesserati Fisi e GGFF, Gara discesa femminile; 10, Com. fed. Gil, Fisi, Tarvisio: Selezione Avang. e GGFF; 10, Com. fed. Gil, Fisi, Paluzza: Selezione Avang. e GGFF.; 10, Gruppo sciatori Valgleris, Studena: Selezione Avang. e GGFF; 16, Com. fed Gil, Fisi, Tarvisio: Campionato prov. femminile; 17, Com. fed. Gil, Fisi, Tarvisio: Campionato provinciale Avanguardisti e GGFF.; 24, Dopolavoro provinciale, Fisi, Tarvisio: *Campionati V Zona:* fondo, salto, discesa libera ed obbl.; 31, Gruppo sciatori M. Canin, Fisi, Tarvisio: *Gara nazionale salto:* I e II categoria Coppa «F. Filippi».

Febbraio: 7, Gruppo sciatori M. Canin, Fisi, Tarvisio: *Gara nazionale di fondo:* Trofeo del turismo valevole per la coppa RGF; 14, Gruppo sciatori del Dopolavoro, Pontebba: Campionato provinciale di fondo, discesa maschile e femminile, Brevetti sciat.; 21, Direttorio Fisi, Cai Gemona, Gemona: Gara provinciale di discesa M. Quarnan, Coppa Della Bianca; 21, V Legione Milizia ferroviaria, Tarvisio: Campionato legionale fondo; 28, Gruppo sciatori M. Canin, Direttorio Fisi, Tarvisio: 2ª *Gara internazionale Camporosso, del M. Lussari* I e II categoria «Coppa di Prampero», valevo «Coppa Fisi».

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunic. n. 63 del 15 dicembre XXI

TORNEO «GUIDO POLES»

Omologazioni: In base al referto arbitrale si omologa col seguente risultato la gara A. C. Aurora-Gil Cordenons 0-2 (rinuncia A. C. Aurora).

Espulsione dal torneo: Avendo la società A. C. Aurora rinunciato per due volte consecutive alle gare stabilite dal calendario, si espelle dal torneo G. Poles la società emarginata.

Classifica finale: Ultimati gli incontri previsti dal calendario e tenuta presente l'espulsione dell'A. C. Aurora avvenuta nel girone di ritorno, per cui si annullano i punti conquistati contro detta società nel girone di ritorno stesso, risultano a pari punti in testa alla classifica le squadre delle società A. C. Don Bosco ed A. C. Savoia.

Si stabilisce pertanto la disputa di una finalissima con svolgimento domenica 20 dicembre 1942 XXI sul campo dell'Oratorio Don Bosco alle ore 13.30.

TORNEO RAGAZZI 1942-43

Si rammenta che l'iscrizione al campionato ragazzi 1942-43 si chiuderanno il 31 dicembre p. v. Le società sono quindi invitate ad affrettare la loro adesione.

CAMPIONATO - 2ª CATEGORIA

La chiusura delle iscrizioni al campionato a margine è rinviata, tenuto conto delle attuali contingenze, al 31 dicembre p. v. La tassa d'iscrizione è stabilita in L. 30.

---

27 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada
ROMANZO
di Giannetto Bongiovanni

Vecchi barcaiuoli sbarbati di fresco con la pelle quasi azzurra, si godevano il sole, e monelli facevan la ronda intorno alla barchetta dei gelati di un candore dubbio.

Entrò in caffè, si sedette in un angolo, e la conversazione tacque come per incanto. Vi fu un mormorio: quelli che lo conoscevano informavano gli altri.

Il locale era pulito. La nitida macchina per gli espressi, faceva inutile pompa di se, derelitta cenerentola. Lo zinco del banco luccicava, e vagava nell'aria odor di vin bianco. Gli avventori erano molti.

Un uomo di mezza età dalla fronte bassa coi capelli neri e fittissimi tosati a macchina, venne verso il dottor Baldi. Era il proprietario.

— Che cosa prendete?

Il Commissario ordinò un bicchiere di bianco secco, tanto per adeguarsi all'ambiente. Egli sentiva che, malgrado la trionfante macchina, ordinare un caffè a quell'ora avrebbe fatto ridere.

Proprio di fronte a lui, nel gruppo della gente seduta a un lungo tavolo, notò qualche viso che gli sembrava aver intravvisto il giorno prima sotto i portici del canestrai. Evidentemente, al suo entrare egli aveva proprio interrotto una conversazione interessante, che riguardava il delitto o forse lui stesso. Lo sentì subito. Ma gli sguardi in quel momento erano per l'«immancabile» Palanca Greca con la barba lunga di sette giorni, il quale doveva appena aver finito di concionare, dato l'atteggiamento rivolto a lui di quelli che lo circondavano.

L'uditorio cominciava a dar segni di intelligenza fissando con un risolino il bracconiere il quale, a sua volta, sorrideva, dando qualche occhiata di sottocchi al Commissario. Nell'aria vi era un candore cordiale. Baldi si sentiva stonato, fuori posto e si limitò a centellinare il vino che del resto, era eccellente.

La conversazione timida, anodina, riprese. Ma evidentemente il tema era cambiato come per un tacito sottinteso che non mancava di malizia. E maliziosi erano gli sguardi che si rivolgevano al taciturno rappresentante della Legge. Ora qualcuno motteggiava «Palanca Greca», presagendosi non più una bevuta col brigadiere, ma una partita d'altro genere, nella quale, dopo averla fatta franca per tanto tempo, ci sarebbe rimasto come un salame.

— E allora — concluse un altro ridendo — «lo ligo».

Il Commissario si alzò pagò, e fu di nuovo sulla via verso la Chiesa. Attraversata la strada, si volse e vide sulla porta del caffè alcuni avventori che lo seguivano con gli occhi.

Accese una sigaretta, e riprese a camminare, quando sentì dietro di sè la ormai nota voce.

—Signor Commissario!

Tirò dritto. Qualcuno doveva osservare la scenetta.

—Signor Commissario!

Questa volta non potè fingere di non aver udito e si voltò con un sorriso indulgente, dopo aver alzato la mano nel saluto.

Tenace, l'altro si pose al fianco Baldi inarcò le ciglia. Quella persecuzione lo infastidiva. Preferì fermarsi. L'apostrofò bruscamente.

— Ancora voi? Che cosa volete?

— Tornate dalla ragazza, oggi? — Chiese l'altro strizzando gli occhi e accennando col capo, dietro.

— E perchè? Vi interessa proprio?

— O bella! per vedere se vi snocciola qualche cosa di più di ieri.

— Che intendite dire?

— Eh eh! — L'uomo ridacchiò con quel solito riso legnoso — Intendo dire che quella ragazza non vi ha detto certamente tutto!

Il Commissario fu per scattare, ma si trattenne. Quello strano tipo era certo un maniaco impiccione, ma, dopo tutto, frequentava l'osteria dei Colombo e a qualche cosa poteva servire: meglio continuare ad assecondare la sua bizzarria.

— Che cosa doveva dirmi, ancora secondo voi?

«Palanca Greca» fece un ridicolo gesto ritroso che mai si accordava con quella sua facciaccia irsuta e quegli occhi di faina.

— Oh, niente. Ma sapete anche voi, la faccenda è complicata. Delle minacce, uno schiaffo...

Il Commissario lasciò che l'altro continuasse.

— Ed è naturale che il fidanzato della ragazza, eh, eh. Del resto chi l'ha avuto se lo tiene, e chi l'ha dato non può più parlare. Eh, eh, eh!

In quel momento erano giunti sul sagrato. L'uomo portò nuovamente il dito all'ala del cappellaccio e scivolò in Chiesa prima che il Commissario pensasse di trattenerlo.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Posizioni sovietiche sfondate

dalla irruente azione germanica nella zona tra il Volga e il Don

Numerosi fortini nemici distrutti nel settore nord

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Attacchi nemici nella regione del Terek, nella zona di Stalingrado e nella grande ansa del Don sono falliti con alte perdite per l'avversario. Sono stati distrutti oltre 20 carri armati.

Tra il Volga e il Don Divisioni germaniche hanno sfondato posizioni del nemico fortemente presidiate su una catena di colline dominanti e hanno guadagnato altro terreno.

Durante i continui duri combattimenti difensivi sul fronte del Don, truppe italiane e germaniche in cooperazione con l'Arma aerea, hanno distrutto il 16 e il 17 dicembre complessivamente 101 carri armati. Poderose forze aeree, tra cui anche formazioni romene, italiane e ungheresi, hanno appoggiato di giorno e di notte le truppe germaniche ed alleate. Parecchie centinaia di veicoli nemici sono stati distrutti e parecchie armi pesanti del nemico sono state ridotte al silenzio.

Attacchi dei sovietici proseguiti nel settore centrale del fronte, sono stati stroncati in cooperazione tra l'Esercito e l'Arma aerea. 28 carri armati sono stati distrutti e sono state inflitte al nemico gravi perdite.

Nel settore nord, formazioni dell'Esercito e delle S. S. con arditi combattimenti hanno distrutto numerosi fortini e ridotte. Attacchi locali dei sovietici sono stati respinti.

Il 17 dicembre i sovietici hanno perduto in cielo 90 velivoli. 11 nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

In Libia le operazioni dell'Arma corazzata germanico-italiana si svolgono secondo i piani prestabiliti, nonostante i tentativi di formazioni corazzate britanniche di molestare le operazioni stesse con continui attacchi al fianco. L'avversario ha quivi subito alte perdite.

In Tunisia soltanto attività di pattuglie. L'Arma aerea germanica ed italiana ha martellato forze motorizzate e posizioni di artiglierie del nemico. Sono stati condotti attacchi notturni contro impianti ferroviari in Algeria.

Nel Mediterraneo il nemico ha perduto ad opera della difesa germanica aerea e contraerea, 8 apparecchi, contro 4 proprie perdite.

L'Arma aerea britannica ha subito nella scorsa notte durante voli di disturbo sulla regione costiera germanica e durante attacchi senza efficacia militare su alcune località della Germania nord-occidentale, gravi perdite. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 21 apparecchi nemici tra cui 14 bombardieri quadrimotori. Battelli vedetta e la contraerea della Marina hanno inoltre fatto precipitare di giorno 5 apparecchi nemici.

Aerei germanici da combattimento hanno bombardato nella notte sul 18 dicembre da bassa quota impianti di importanza bellica e aziende di approvvigionamento sull'Umber e sulle coste orientali dell'Inghilterra. Violenti esplosioni ed estesi incendi sono stati osservati. Due nostri velivoli sono mancanti.

Durante combattimenti difensivi intorno a Rscev si è particolarmente distinta la 102a Divisione slesiana.

Gli ambienti berlinesi autorizzati forniscono alcuni particolari sulla battaglia nel settore di Toropez, conclusasi con l'annientamento della sacca in cui vennero incapsulate poderose forze sovietiche.

Come è noto il 25 novembre i bolscevichi iniziavano nel settore Kalinin-Toropez la loro offensiva su largo fronte, allo scopo di forzare il fronte tedesco in questa zona. Gli attacchi violentissimi non riuscirono, tuttavia, a conseguire alcun risultato decisivo ed il grosso delle forze avversarie, venne costantemente bloccato davanti alle linee tedesche.

Le azioni sovietiche si ripeterono però accanite durante una serie di giorni nel corso dei quali le perdite del nemico raggiunsero cifre iperboliche. Qualche breccia venne, tuttavia aperta, dai rossi mediante l'impiego di forze in massa, ma l'obiettivo era stato raggiunto senza tener conto da parte del Comando sovietico degli sviluppi futuri.

Infatti, le forze nemiche giunsero esauste alla mèta senza possibilità di ottenere nuovi rinforzi. Era questo il momento, si precisa in questi circoli militari, di passare alla controazione.

Con una riuscita manovra avvolgente le unità di fanteria corazzata germaniche riuscivano a creare due solide branche attorno al grosso delle forze avversarie e, fra il 9 e il 10 dicembre, la tenaglia si chiudeva definitivamente intorno ad esse. Subito dopo ebbero inizio le operazioni di annientamento — da principio lente e su scala ridotta causa i continui furiosi contrattacchi dei rossi — ma poi sempre più rapide e decise, mano a mano che forti cunei tedeschi riuscivano ad infiltrarsi gradatamente nel blocco delle forze nemiche.

Le artiglierie pesanti e l'Aviazione ebbero, in queste operazioni, una parte importantissima.

Il bilancio conclusivo di questa battaglia di annientamento registra la cifra di oltre 20 mila bolscevichi tra morti e prigionieri ed un bottino di 989 carri armati e cannoni, migliaia di armi di fanteria e oltre 1000 autoveicoli di ogni genere.

Anche nel settore di Rschev dove i combattimenti continuano tuttora accaniti, i bolscevichi, nel tentativo di irrompere nelle linee tedesche e di occupare un villaggio fortificato, hanno subito gravi perdite in uomini e materiale bellico.

Il 16 dicembre, solo in un punto, gli attaccanti, costretti a ritirarsi dopo circa due ore di accaniti combattimenti, hanno dovuto abbandonare sul terreno 30 carri armati oltre a numerosi morti e feriti.

I sovieti hanno perduto in primavera

dodicimila ottocento ventun apparecchi

BERLINO, 18.

Dall'inizio delle operazioni primaverili sul fronte orientale, l'Arma aerea sovietica ha perduto, secondo informazioni da fonte militari, dodicimila 821 apparecchi, mentre la «Luftwaffe» nel medesimo periodo ne ha perduti appena 1086.

21 bombardieri anglosassoni abbattuti nel cielo della Germania occidentale

BERLINO, 18.

Da fonte autorizzata si apprende che bombardieri britannici hanno effettuato stanotte un'incursione sulla Germania occidentale lanciando a casaccio bombe incendiarie e dirompenti. Si lamentano alcuni feriti tra la popolazione civile. I danni sono irrilevanti. La difesa tedesca ha abbattuto 21 bombardieri nemici.

Si apprende inoltre che durante la stessa notte formazioni aeree tedesche hanno sorvolato l'Inghilterra centrale bombardando importanti obiettivi bellici tra cui un centro di comunicazioni. Vasti incendi sono scoppiati sugli obiettivi colpiti.

Il gen. Munoz rientrato in Spagna con un treno di legionari feriti

MADRID, 18.

Il comandante della Divisione azzurra, tenente generale Munoz Grande, è giunto alla frontiera franco-spagnola ad Irun, con un treno di volontari feriti. Il valoroso comandante è stato ricevuto dal vice segretario nazionale della Falange, Mora Figueroa, dal delegato nazionale della Sanità Aznar, dal governatore civile di San Sebastiano, da autorità e gerarchie. Il generale ha proseguito per San Sebastiano, dove sarà ricevuto ufficialmente e dove la popolazione gli prepara cordiali accoglienze. Proseguirà quindi per Madrid ove pure si prepara a tributargli imponenti dimostrazioni.

L'alto spirito dei lavoratori del commercio nelle zone colpite dalla barbarie nemica

ROMA, 18.

Si è riunita, sotto la presidenza del Presidente Confederale e con l'intervento dei Segretari delle Federazioni nazionali e dei direttori dei servizi, la giunta esecutiva della confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Il Presidente confederale, nell'informare la giunta dell'alto spirito di cui, ovunque, hanno dato prova i lavoratori del commercio ed i loro familiari, e delle visite recentemente compiute all'Unione di Genova, Torino e Milano, ha altresì sottolineato le vibranti manifestazioni di fede cui ha dato luogo, in tutte le provincie, la lettura ed il commento dell'indirizzo al Duce, acclamato nell'ultima riunione della giunta stessa; manifestazione che nelle città maggiori sono state presenziate da rappresentanti delle confederazioni e che, essendosi svolte nei giorni successivi al grandioso discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, hanno assunto carattere di vera e propria eco entusiastica alle parole con cui Mussolini ha ancora una volta interpretato il sentimento unanime del popolo lavoratore italiano.

Il Presidente confederale ha confermato le disposizioni impartite ai dipendenti organi per assicurare in ogni caso, in tutte le provincie soprattutto in quelle maggiormente colpite dalle incursioni aeree nemiche, la perfetta funzionalità degli organi stessi al fine di non fare subire alcuna interruzione o remora all'attività assistenziale e di tutela dei lavoratori rappresentati. Infine, il cons. naz. Paladino ha intrattenuto la giunta su taluni provvedimenti di carattere interno riguardante l'attività, l'organizzazione, il personale e l'amministrazione. Su invito del Presidente confederale, quindi, il camerata Vaccari consulente tecnico per la stampa e propaganda ha riferito in ordine all'attività svolta in tale settore, intrattenendosi sulle realizzazioni conseguite con particolare riguardo alla stampa confederale, alla nomina degli addetti stampa e propaganda, presso le Unioni, ai corsi di cultura per dirigenti sindacali e lavoratori del commercio, ai raduni di propaganda ed altre iniziative intese a dare un completo contributo allo studio ed alla divulgazione dei problemi del momento, nonchè sulle iniziative in corso, d'intesa con i superiori competenti organi e, soprattutto, col partito. Sui vari argomenti ha fatto seguito una ampia discussione, alla quale hanno partecipato i camerati Pascolesi, Fermi, Bloise, Locurcio, Spaventa, Paloscia, Lunghini e Fezzi e che è stata alla fine, riassunta dal Presidente confederale. La riunione ha avuto termine, come si era iniziata, col saluto al Duce.

Divieto di produzione del formaggio "Crescenza,,

ROMA, 18.

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è vietata la produzione del formaggio fresco denominato «Crescenza». Di conseguenza viene soppressa la voce «Crescenza» dalla tabella B annessa al D.M. 16 aprile 1941-XIX pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 22 aprile 1941-XIX.

Gli ultimi successi conseguiti dell'Arma subacquea germanica hanno demolito le speranze anglosassoni riposte nelle navi "Liberty,,

BERLINO, 18.

Questa stampa, che si occupa diffusamente anche stamane dei nuovi brillanti successi conseguiti nell'Atlantico dall'Arma subacquea tedesca contro la navigazione mercantile nemica, rileva soprattutto l'efficacia degli attacchi diretti contro navi rapide, tra cui il nuovo tipo «Liberty», navi che a giudizio dei tecnici americani sarebbero state addirittura irraggiungibili da qualunque sommergibile. Il *Völkischer Beobachter*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* e [illegible] fanno culminare i loro commenti in proposito in una frase pubblicata da un quotidiano inglese il quale definisce le nuove navi mercantili americane «Liberty» bare galleggianti sul cimitero dell'Atlantico.

I quotidiani osservano come le autorità navali nemiche abbiano perduto anche l'ultima speranza di poter far fronte all'impetuoso progresso degli affondamenti impiegando unità veloci. Evidentemente — si osserva a Berlino — queste navi avrebbero una possibilità di salvarsi solo se fossero fortemente protette da unità di scorta. Ma il tallone di Achille degli anglosassoni (uno dei tanti) è la crescente penuria di navi da guerra leggere atte alla scorta dei convogli.

Inoltre — commenta la *Börsen Zeitung* — i costruttori americani della nuova serie di mercantili non hanno previsto la possibilità che le Potenze dell'Asse non dormano sugli allori e che anche i cantieri tedeschi siano in grado di applicare nuove invenzioni e migliorie onde aumentare la potenza offensiva dei sommergibili, e neutralizzare in tal modo gli eventuali vantaggi conseguiti in campo nemico. Le conseguenze di questa gara — conclude il giornale — si faranno sentire tra non molto.

La neutralità dell'Argentina

Interessanti dichiarazioni dell'ex ministro della marina Scasso

BUENOS AIRES, 18.

L'ex-ministro della Marina ammiraglio Scasso ha fatto alcune diffuse dichiarazioni al giornale *Pampero* nelle quali, trattando della neutralità dell'Argentina ha affermato: «La posizione di neutralità adottata dal Governo e appoggiata da tutti i patrioti argentini non è la conseguenza di una speculazione di ordine materiale. Obbedisce, invece, al sentimento generale della popolazione, tradizionalmente amica di tutti i popoli, senza rancori e passioni contro alcun straniero e senza altri interessi immediati della espansione della sua influenza politica che quelli derivati dal suo naturale, legittimo sviluppo e progresso.

Non esiste alcun motivo — ha aggiunto l'ammiraglio — perchè l'Argentina cessi di essere neutrale. La sua neutralità finirebbe soltanto se il Paese venisse aggredito o vedesse intaccati ingiustificatamente la sua sovranità e i suoi interessi».

Esaminando la situazione dell'Argentina rispetto all'unità continentale europea, l'ammiraglio ha detto: «L'Argentina, dal punto di vista razziale e culturale è essenzialmente europea, economicamente è stata finora un complemento dell'Europa. Questo fatto reale ed effettivo dimostra che il nostro Paese conserva vincoli inestinguibili con tutte le nazioni europee, fatta eccezione della Russia, e che nel comune interesse deve mantenerli e rafforzarli». L'ex ministro ha concluso dicendo che nessuna nazione al mondo potrà sfuggire agli effetti della rivoluzione sociale iniziata con questa guerra. Questa guerra conclude un'età della storia umana: dal modo come si organizzerà la nuova epoca dipenderà il maggiore benessere dei popoli. Il disordine e la disuguaglianza sociale, imperanti da quando il liberalismo ha modificato le basi della convivenza umana, favorendo il predominio dei gruppi interessati allo sviluppo di una mentalità materialista tra gli individui, potrebbe portare se il benessere dei popoli non venisse restaurato, ad un catastrofico abisso per l'umanità intera.

Churchill sarebbe partito in volo per Washington

STOCCOLMA, 18.

A Londra stamane si è sparsa improvvisamente la notizia che Churchill dovesse proprio oggi partire in volo per Washington per incontrarsi una terza volta con il Presidente Roosevelt e conferire con lui sulla situazione politica e militare, con speciale riguardo agli sviluppi in Africa e al caso Darlan. Sembra che il Primo Ministro britannico già il 10 corrente, nel suo discorso ai Comuni in seduta segreta, abbia annunciato questo suo viaggio. Comunque nessuna conferma si ha ancora in proposito.

Il dollaro svalutato del 25 per cento

ROMA, 18.

Il dittatore americano dei prezzi Henderson si è dimesso. Roosevelt lo aveva messo a quel posto per trovare un rimedio alla inflazione che minacciava tutta l'economia americana. Henderson doveva stabilizzare i prezzi e così salvaguardare il valore del dollaro. Ma Henderson non è riuscito a fronteggiare la grave situazione finanziaria perchè il dollaro è stato svalutato per circa il 25 per cento.

Truppe celeri italiane in Corsica: sentinelle ad un ponte (R.G. Luce - Pavanello)

ASPETTI DELLA GUERRA ALL'EST

Lasciapassare per l'inferno che scendono dal cielo

Non saranno mai raccolti ed ingialliranno adagio assieme a tutti i volgari insulti ed alle balorde argomentazioni che un bislacco cervellone sovietico gli ha stampato sopra

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE RUSSO - dicembre.

Son venuti giù stanotte, i manifestini di propaganda russi, lanciati da prudentissima quota, sfarfallando incerti nel vento della steppa. Giunti in terra si son cacciati malignamente dappertutto, anche nel fitto dei cespugli, qualcuno nel bosco; ma non saranno mai raccolti ed ingialliranno adagio adagio assieme a tutti i volgari insulti ed alle balorde argomentazioni che un bislacco cervellone sovietico ha stampato su di loro. Robetta andante, intendiamoci, anche tipograficamente; robetta da strapazzo, nata da una pedalina affannosa; tutt'altro materiale, insomma, da quello che usano lanciare gli inglesi, dovizioso di fotomontaggi, rotocalco su carta patinata.

Forse gli aviatori russi avevano una certa fretta, un po' troppa, o almeno tanta che gl'impedì di sparpagliare sapientemente il buon seme. Qualche pacco, infatti, è volato giù tutt'intero, avvolto nella cerata, ancora intatto nei sigilli della tipografia, completo dei suoi foglietti, dei suoi mille sputi di bava. Uno di questi pacchi, gli autieri di un autoreparto, l'han raccolto sulla strada e portato alla loro fureria, che si vedesse cosa c'era dentro, forse un dono natalizio del compagno Stalin, o una qualche diavoleria da maneggiare con precauzione. Ed invece il pacco ha sfigliolato i tristissimi volantini; tristissimi per chi li scrisse apportatori di buon umore e di allegra risata fra i soldati.

«Soldato italiano» declama il foglietto «soldato italiano, sei alla vigilia della morte» (Caspita, alla vigilia della morte, nientemeno, e con «morte» in caratteri di scatola, ed il teschio accanto tipo tintura d'iodio o chi tocca muore, alta tensione) «Oggi o domani sarai ucciso» (in corpo ventiquattro, che si veda bene; ridono i soldati per la cortese alternativa dall'oggi al domani) «Prima che sia troppo tardi, decidi: rifiutati di andare all'attacco. Scappa!» (scappa, capito, in corpo trentadue, che si veda meglio, che salti all'occhio, un ordine d'operazione da niente, che fa sorridere) «scappa, nasconditi, nei burroni, nei boschi, tra la nostra popolazione che ti aiuterà; oppure datti prigioniero, senza perdere neanche un minuto» (un minuto, intero, un minuto, i russi non han tempo da perdere, entro un minuto, danno ordini tassativi, loro) «Ricordati!» (smínuito in più modesto corpo ventiquattro) «ricordati che andare all'attacco vuol dire andare alla morte» (con relativo teschio vicino, che significa morte) «danoti prigioniero ai russi» (nessuna voglia, perdio) «salverai la tua vita e potrai rivedere il sole d'Italia» (E dove, verbigrazia, in Siberia?).

Ma il redattore russo, potete immaginarlo, non ha vomitato abbastanza, ora che la fantasia li si è accesa: «Leggi e passa al tuo compagno», aggiunge in margine. Questa è organizzazione, razionale sfruttamento dello sfruttabile, il nostro cervellone sarà forse direttore del Piano Quinquennale per la produzione dei volantini di propaganda, e tende al massimo rendimento, far leggere a tutti i soldati dell'Armir, passamano passamano, questi sudici ed infelici foglietti. Però qui il gioco mostra la corda ed inizia male; i soldati ridacchiano, se ne va annoiato chi già conosce la solfa, chi sa già che sul verso del manifestino troverà il suo bravo lasciapassare bilingue — propusk — sanzionato dal consueto simbolo di falci e martelli messi lì a far da esca, esca cui nemmeno i russi stessi credono più. Non si sa se si debba ridere o annoiarsi. Dice l'elzeviro: «Ogni soldato italiano ha il diritto con questo lasciapassare di attraversare il fronte e darsi prigioniero ai russi» (sentito? il diritto, e perchè non il dovere?) «Ogni combattente dell'esercito rosso e ogni cittadino sovietico deve accompagnarlo al più vicino comando dell'Esercito Rosso» (con la speranza che non sian lontano, questi benedetti comandi). Poi in neretto: «Il comando dell'Esercito Rosso garantisce la vita, un buon trattamento e il ritorno in Patria dopo la guerra».

«Temo mancherà il vino» sbotta un soldato con finta malinconia «ma ci si arrangerà. In compenso si avranno per noi delicate attenzioni, si passerà certamente l'inverno al calduccio, succhiando semi abbrustoliti di girasole».

Non si pensa che si potrebbe piuttosto chiedere qualche chiarimento, sapere cosa intendano per «buon trattamento» domandare perchè mai quel continuo stillicidio di loro disertori, disertori che appena al di qua sembran rinascere, che si farebbero in dieci per noi, che preannunziano l'arrivo dei loro compagni non appena si allentino le strette della vigilanza. Probabilmente il «buon trattamento» è riservato di soli tedeschi ed italiani. Merce d'esportazione, il «buon trattamento».

In definitiva, questa di avere in mano un lasciapassare e d'averlo ottenuto tanto facilmente senza certa trafila d'inutile burocrazia è una gran bella fortuna. Chi avrebbe detto che i russi avrebbero reso tanto snelle le «pratiche» per la concessione dei passaporti, ed avrebbero ridotto questi ad amabili biglietti d'invito densi di promesse? L'«Intourist», che è tutto dire, non arrivava a tanto.

Egisto Corradi

La circolazione degli automezzi prorogata al 28 febbraio

ROMA, 18.

Il 31 dicembre scadono tutte le licenze di circolazione per autovetture, motocicli, motocarrozzette e motoscafi.

Dovendosi procedere alla revisione delle licenze e alla riforma dei criteri che regolano fin qui la circolazione, le attuali licenze vengono prorogate fino al prossimo 28 febbraio, devono fare domanda in carta da bollo di lire otto, al Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburante e lubrificante, presentandola ai competenti Consigli Provinciali delle Corporazioni non oltre il 5 gennaio. La domanda deve contenere l'esatta indicazione della attività per cui si chiede la licenza.

Le nuove licenze daranno facoltà di circolare solo nell'ambito della provincia in cui si risiede, e nelle provincie confinanti. A bordo delle autovetture potranno viaggiare i collaboratori dei titolari agricoltori e industriali dietro autorizzazione prefettizia per ciascun nominativo. Entro il 15 febbraio il Commissariato invierà ai Consigli Provinciali i nuovi moduli per la circolazione.

Immatricolazione alla facoltà di magistero di studenti alle armi

ROMA, 18.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto che gli studenti alle armi quali chiamati, richiamati o trattenuti in servizio militare, i quali abbiano entro il 31 ottobre u. s. presentato regolare domanda per partecipare all'esame di concorso per l'immatricolazione alla Facoltà di magistero svoltosi il 12 novembre u. s. e dimostrino ora mediante apposita dichiarazione, rilasciata dalle competenti autorità militari, di non aver potuto partecipare a detto esame per mancata concessione della licenza del servizio militare, vengano egualmente immatricolati in soprannumero con l'obbligo di sostenere, appena possibile, l'esame di ammissione a semplice titolo di idoneità.

All'uopo gli interessati dovranno avanzare apposita regolare domanda corredata della dichiarazione cui si è accennato entro il 31 dicembre. Restano esclusi gli ufficiali in S.P.E. e i sottufficiali di carriera.

Un radio discorso natalizio del Pontefice

annunciato per le 12 del 24 corr.

CITTA' DEL VATICANO, 18.

Giovedì 24 dicembre, vigilia della solennità del Natale, Pio XII riceverà alle ore 10 il Sacro Collegio dei cardinali per la presentazione degli auguri.

Il Papa risponderà con parole di ringraziamento e di augurio, all'indirizzo che gli sarà rivolto dal cardinale decano.

Alle ore 12 dello stesso giorno il Pontefice terrà un discorso natalizio che sarà radiodiffuso dalla Radio Vaticana e dalle stazioni dell'Eiar. Il Santo Padre ha poi concesso in via del tutto eccezionale, aderendo alle richieste pervenutegli, che sia radiotrasmessa la messa letta che egli celebrerà alla mezzanotte del 24 corrente. La radio diffusione sarà fatta dalla Radio Vaticana e dall'Eiar.

La "Storia del Cristianesimo,, di Ernesto Buonaiuti messa all'indice dalla Chiesa

CITTA' DEL VATICANO, 18.

La Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti, il libro intitolato «Storia del Cristianesimo - l'Evo antico» di Ernesto Buonaiuti.

A partire dal 21 corrente

dovrà essere ridotto del 15 per cento il consumo dell'energia elettrica per uso industriale e artigiano

ROMA, 18.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 16 dicembre 1942-XXI che disciplina il consumo di energia elettrica per usi industriali.

Il decreto stabilisce che a partire dal giorno 21 dicembre 1942-XXI il decreto ministeriale 23 maggio 1942-XX cessa di avere vigore. Dalla stessa data, e fino a nuova disposizione, è fatto obbligo a tutti gli utenti di energia elettrica per uso industriale, comprese le aziende artigiane, di ridurre in ciascun periodo mensile il consumo di energia elettrica del 15 per cento rispetto al consumo del corrispondente periodo mensile dell'anno 1941. In caso di utenze iniziate successivamente al 1. gennaio 1941 il consumo mensile di energia elettrica non dovrà superare l'85 per cento del consumo effettuato nel mese di ottobre 1941.

La riduzione di cui sopra non si applica, oltre che agli stabilimenti, aziende e servizi indicati nell'articolo 3 del decreto ministeriale 31 maggio 1942, anche a stabilimenti interessanti lavorazioni belliche, secondo accordi da prendersi al riguardo fra il Ministero delle Corporazioni ed il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra. Restano in vigore tutte le disposizioni del decreto ministeriale 31 maggio 1942-XX in quanto non siano incompatibili con le norme contenute nel presente decreto.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 17	del 18
Rendita 5%	94.10	94.10
Rendita 3.50%	86.15	86.05
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.10	84.10
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.25
» » 1943 II	99.72	98.50
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.—
» » 1950 I	97.75	97.—
» » 1950 II	97.75	97.—
» » 1951	97.75	97.75
OBBLIGAZIONI	**Quotazioni del 17**	**del 18**
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	508.25	509.—
I.R.I. Ferro 4.50%	524.50	526.50
I.R.I. 4.50%	484.—	481.—
E.L.F.E.R. 4.50%	494.—	493.—
AZIONI	**Quotazioni del 17**	**del 18**
La Centrale	1550.—	1550.—
Mediterranea	750.—	750.—
Meridionali	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1690.—	1690.—
Coton. Cantoni	4500.—	4500.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1215.—	1215.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	930.—	930.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	760.—	850.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	245.—	245.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	140.—	146.—
Snia Viscosa	805.—	805.—
Finsider	445.—	445.—
Ilva	190.—	185.—
Metallurgica Italiana	575.—	575.—
Monte Amiata	630.—	630.—
Montecatini	277.—	275.—
Dalmine	247.—	247.—
Miniere del Sială	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	465.—	455.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	118.—	116.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	110.—	110.—
Adriatica di Elettr.	341.—	342.—
C.I.E.L.I.	620.—	620.—
Dinamo	670.—	670.—
Edison	730.—	735.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1502.—	1530.—
Emiliana	1080.—	1080.—
Cisalpina	388.—	380.—
Seso	118.—	118.—
Sip	120.—	121.—
Tirso	225.—	220.—
Vizzola	1200.—	1200.—
Merid. Elettricità	600.—	580.—
Orobia	375.—	375.—
Ovesticino	375.—	375.—
Romana Elettricità	820.—	820.—
Terni	303.—	303.—
Unes	239.—	239.—
Marelli	160.—	160.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	330.—	300.—
Distillerie Italiane	316.—	316.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1140.—	1140.—
A.N.I.C.	90.—	87.—
Italgas	31.50	32.—
Rumianca	86.—	86.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	638.—	638.—
Olga	130.—	128.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—
CAMBI	**Quotazioni del 17**	**del 18**
Svizzera	441.—	441.—

L'AGITAZIONE INDIANA

Cinquantamila persone sono sul punto di morire di fame

BANGKOK, 18.

A proposito dei torbidi in India si apprende che i manifestanti del partito congressista ad Ahmedabad hanno nuovamente attaccato la polizia britannica. Una bomba è scoppiata presso la sede del commissariato di polizia della città ma non si ha alcuna notizia dei danni causati.

Il Governo di Bombay ha condannato numerose località del distretto di Bardoli ad un'ammenda collettiva di 10 mila rupie. Si apprende inoltre da Bombay che oltre 50 mila abitanti del distretto di Bijapour sono sul punto di morire di fame.

Nella provincia di Madias il problema alimentare è divenuto anche assai serio. Gli inglesi tengono delle conferenze dedicate a questo problema e sono assai generosi di consigli ma non si preoccupano di prendere alcuna misura atta a migliorare la situazione.

La costituzione in Inghilterra di un partito nazionale britannico antiparlamentare anticapitalista e anticomunista

LISBONA, 18.

Si segnala in Inghilterra la costituzione di un nuovo partito, denominato «partito nazionale britannico».

Questo nuovo partito fa un'ampia propaganda in seno alla associazione dei combattenti. Esso aveva inscenato recentemente una dimostrazione di ex combattenti in Trafalgar Square, durante la quale doveva essere deposta al monumento dei caduti una corona con la scritta: «Siete stati traditi», ma la dimostrazione fu proibita dalla polizia. Organizzatore del partito nazionale britannico è Edward Godfrey, residente in Hayes (Middlesek) ufficiale della marina da guerra inglese. Egli ha dichiarato che il suo spirito intende combattere legalmente, per quanto è possibile, il capitalismo ed il bolscevismo.

Il nuovo partito dispone già di sezioni in tutta la Gran Bretagna. Godfrey ha dichiarato poi: «Siamo decisi a non prendere parte alle elezioni. Il sistema parlamentare sta per tramontare. Attraverso manifestazioni ed a mezzo della propaganda proclameremo una nuova politica. Non credo, però, che questa nuova politica possa essere realizzata prima che il nostro paese sia umiliato. Ho preso parte all'ultima guerra mondiale e mio figlio ha combattuto in quella attuale e presentemente egli è prigioniero. Sono di opinione che gli uomini politici inglesi abbiano tradito i miei vecchi compagni».

Godfrey si è anche dichiarato a favore dell'ammiraglio Sir Barry Damwills, arrestato dalle autorità inglesi. Infine egli si è così espresso sul bolscevismo: «Vi è della gente che non sa che cosa sia il bolscevismo. Io lo so per esperienza personale essendo stato in Russia durante la rivoluzione bolscevica».

Si ha notizia poi che il ministro degli Interni, Morisson, in seguito ad una interrogazione del deputato laburista Ivorthomar, ha dichiarato che l'attività del nuovo partito viene accuratamente sorvegliata.

Proroga al 25 gennaio della sessione straordinaria di esami

ROMA, 18.

Un'ordinanza del Ministro dell'Educazione nazionale, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale», stabilisce che la data di inizio della sessione straordinaria di esami di ammissione, promozione, idoneità, licenza maturità, e abilitazione indetta con l'ordinanza 14 novembre 1942 XXI è differita dal 18 al 25 gennaio 1943 XXI.

E' stato nominato addetto militare all'ambasciata di Spagna a Roma il colonnello di Stato Maggiore José Maria Troncoso.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

La squadra dell'Aeronautica italiana giunta a Madrid

MADRID, 18.

E' giunta in questa capitale la squadra di calcio dell'Arma aerea italiana che domenica prossima incontrerà nel campo Vallecas la squadra dell'Arma aerea spagnola. A ricevere gli atleti erano convenuti alla stazione l'addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia con numerosi ufficiali dell'Ambasciata italiana, il comandante dell'Aviazione spagnola con un gruppo di ufficiali e numerose personalità sportive.

Dopo un caloroso scambio di saluti, gli ospiti si sono recati nella sede della Federazione calcistica castigliana accolti dal presidente e dagli altri dirigenti con affettuose manifestazioni di cameratismo e di fraternità italo-spagnola.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE-AFFARI
(Centesimi 50 la parola, min. L. 5)

PER ACQUISTI, vendite e cessioni negozi, affittanze coloniche. - Rivolgersi D'Agostino Romeo, Udine, Albergo Commercio. Tel. 7.35.

PER compera, vendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Fontanini — Ufficio d'Affari — Manin 9, telefono 13.60.

TENUTA CERCASI affitto 15-20 ettari prevalentemente prativa. Scrivere 1435 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CAMERA letto pelliccia neragrigia-marrone, acquisto, Lippi, Missionari 1 A.

MOBILI per appartamento, pelliccia causa trasloco vendo occasione. Missionari 1 A, Udine.

OCCASIONE vendesi motore Diesel Dolz Kp. 40, 320 giri orizzontale, funzionante. Altro da 25 Kp. 250 giri orizzontale. Rivolgersi Floreani, Poscolle 23.

PERMANENTE apparecchio occasione vendesi presso «Guido», via Lovaria 1, Udine.

RIPARO-compero cucine economiche anche inservibili. Portanuova 6, Tel. 18-91.

TAVOLO da studio massiccio vendesi occasione. Rivolgersi via Asquini 16.

VENDESI cassaforte moderna come nuova blindatura cm. 10. Scrivere 1436 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI magazzini per deposito merci. Rivolgersi Leskovic, via Italo Balbo 5, tel. 29.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

CONTABILE ex bancario lunga pratica contabilità attualmente occupato presso importante ditta Milano, sistemerebbesi adeguatamente presso grande media azienda in Udine, scopo avvicinamento familiari. Scrivere 1438 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCASI giovani da avviare rapida carriera assicurativa. Ottime condizioni. Possibilità carriera. Scrivere 1428 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI rappresentanti viaggiatori per lancio ricercatissimi articoli. Condizioni ottime. Scrivere 1427 Pubblicità Popolo Friuli.

RICHIESTE PERSONALE SERVIZIO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

DONNA mezzo servizio cercasi per due persone. Rivolgersi 1431 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCO subito apprendiste e mezze aiuto sarte uomo. Serietà, buona paga. Scrivere 1397 Pubblicità Popolo Friuli.